



ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

D U P
per il triennio
2025 – 2026 – 2027

Sommario

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1 SCENARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE.....	4
1.1.1 La programmazione economica nazionale.....	4
1.1.2 La transizione digitale	6
1.1.3 La regolazione tariffaria	9
1.2 SCENARIO REGIONALE	13
1.2.1 Legge istitutiva dell'EGAS.....	13
1.2.2 Gestori del Servizio Idrico Integrato in Sardegna.....	15
2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	17
2.1 La sede	18
2.2 Struttura dell'Ente	18
2.3 Funzioni dell'Ente	21
2.3 Gli strumenti di programmazione degli investimenti adottati o da adottare	21
2.3.1 Interventi in itinere	21
2.3.2 Ulteriori lavori pubblici previsti	27
2.3.3 Lavori con fondi privati da tariffa	29
1.3 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE	29
1.1.4 Le Entrate.....	30
1.3.1 La Spesa	33
3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI	36
LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	40
1. LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	40
2. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	45
2.1 Programmi ed obiettivi operativi.....	45
2.2 Analisi delle Missioni e dei Programmi.....	46
3. LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	50
3.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE.....	50
3.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI.....	50
3.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025-2027	51
3.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025-2027	51

Premessa

I nuovi principi contabili per gli enti territoriali previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, dispongono che il nuovo sistema dei documenti di bilancio sia composto:

- dal Documento unico di programmazione (DUP);
- dallo schema di Bilancio che, riferendosi ad un arco di programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Il bilancio, redatto secondo specifici schemi previsti, comprende i riepiloghi e gli allegati indicati dall'art. 11 del D.Lgs. n. 118/2011;
- dalla Nota Integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP, nell'intenzione del legislatore, rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative. In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario degli altri documenti di programmazione.

Ai sensi di legge il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza alle linee di indirizzo della programmazione regionale ed al fine di perseguire gli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e comunitario.

Nella SeS, in particolare, sono individuate le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

Si rileva che con il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2021, n. 113, è stato previsto lo strumento del Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), la cui predisposizione è obbligatoria per le amministrazioni pubbliche, escluse scuole ed istituti scolastici, con la precisazione che quelle che impiegano meno di cinquanta dipendenti devono redigere lo stesso Piano in forma semplificata, come precisato sia dall'art. 1 comma 3 del DPR 81/2022, sia dall'art. 6 del DM 132/2022.

In particolare, dal combinato disposto dell'art. 3 comma 1 lettera a), dello schema tipo allegato al DM 132/2022 e dell'art. 3 comma 2 dello stesso, secondo cui per gli enti locali la sottosezione sul valore pubblico fa riferimento alle previsioni generali contenute nella Sezione strategica DUP, si ricava l'opportunità, per gli enti come l'EGAS, di riproporre nel PIAO parte dei contenuti della Sezione Strategica (SeS) e della Sezione Operativa (SeO) del DUP, riferiti agli obiettivi programmati. Dovranno, in particolare, essere indicate le

eventuali azioni necessarie per assicurare la coerenza del modello organizzativo rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati.

La seconda parte del DUP, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", in un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma, espone il fabbisogno del personale per il triennio ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

La sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione amministrativa dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna.

Sono presi in considerazione:

- a) lo scenario internazionale e nazionale per i riflessi che esso ha sul comparto degli enti locali anche attraverso le disposizioni recate dai documenti di programmazione economica nazionale e la legge di bilancio;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare gli eventuali riflessi della programmazione regionale sull'EGAS.

1.1 SCENARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

1.1.1 La programmazione economica nazionale

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socioeconomici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono, in questo senso, i punti fermi all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'EGAS.

La fonte di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie di carattere generale è il nuovo documento denominato Piano Strutturale di Bilancio di Medio termine 2025-2029 e rappresenta il primo atto formale conseguente alla riattivazione dei vincoli e delle procedure del patto di stabilità e crescita sospesi per fronteggiare gli effetti economici della pandemia e modificati dalla riforma avvenuta con il Regolamento UE 2024/1263 del 29 aprile 2024 relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e stabilisce norme volte a garantire un coordinamento efficace di politiche economiche solide degli Stati membri, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione in materia di crescita sostenibile e inclusiva e di occupazione.

Il piano strutturale di bilancio di medio termine è stato approvato dal Consiglio dei ministri in data 27 settembre 2024 e trasmesso al parlamento in data 30 settembre.

Coerentemente con le nuove regole europee, essendo la durata della legislatura nazionale pari a cinque anni, il Piano ha un orizzonte quinquennale (2025-2029). Il Governo ha scelto di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Allineandosi con quanto richiesto dalla nuova governance economica europea e in particolare dal Regolamento n. 1263/24, il Governo italiano ha predisposto un Piano con una strategia organica in cui la componente strutturale e la programmazione di bilancio sono strettamente interconnesse per mirare congiuntamente all'aumento della crescita potenziale del Paese e alla sostenibilità delle finanze pubbliche. In particolare, nei primi due anni del Piano, il 2025 e 2026, l'attenzione del Governo si concentrerà sul completamento del PNRR, mentre nel periodo successivo si darà continuità ad alcuni degli interventi strutturali

per migliorare le prospettive di crescita e resilienza economica e favorire il consolidamento della finanza pubblica.

Il Piano comprende una serie di riforme e investimenti che rispondono ai principali problemi strutturali del Paese e alle priorità dell'Unione europea. Il programma di riforma si compone di due parti principali. La prima concerne la piena attuazione degli impegni assunti con il PNRR e l'individuazione di importanti iniziative aggiuntive che l'Italia assume in continuità con il PNRR a fronte dell'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni. La seconda parte riguarda, invece, le riforme e le misure di politica economica che verranno adottate in risposta alle Raccomandazioni specifiche del Consiglio UE e altre iniziative che fanno parte del programma di governo.

I principali ambiti di riforma del PNRR sono la giustizia, la PA, la digitalizzazione, la concorrenza e l'ambiente imprenditoriale. Tralasciando la Giustizia, la riforma della PA si concentrerà sulla valorizzazione delle risorse umane, la digitalizzazione e il miglioramento della qualità dei servizi. Per quanto riguarda l'ambiente imprenditoriale si definiranno anzitutto i contenuti della legge per la concorrenza 2025 e, a valle di essa, si proporranno ulteriori leggi annuali che si focalizzeranno sulle rimanenti aree di miglioramento, anche alla luce delle Relazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e delle Relazioni per Paese della Commissione europea. Un'importante riforma di accompagnamento al PNRR è quella del fisco. Sarà intensificata l'attuazione della legge delega di riforma e si consolideranno i risultati già raggiunti in relazione al contrasto all'evasione, anche tramite nuove misure volte a migliorare la compliance nelle transazioni che coinvolgono il consumatore finale. Dal lato delle uscite, si attueranno ulteriori misure per migliorare la programmazione e il controllo della spesa pubblica e per responsabilizzare i centri di spesa a livello statale, regionale e locale in coerenza al progredire della cosiddetta 'Autonomia differenziata'.

Per ciascuna area si intende confermare l'ambiziosità e l'approccio del PNRR, fissando obiettivi concreti da realizzare a partire dal 2027, andando non solo a consolidare le misure intraprese, ma anche a introdurre nuovi strumenti che permettano di ridurre divari territoriali attraverso anche le misure relative al miglioramento dell'amministrazione fiscale volte a consolidare i risultati del PNRR in merito a: i) il miglioramento della comunicazione e il rapporto tra amministrazione fiscale e contribuente; ii) la promozione dell'adempimento spontaneo a costi contenuti; iii) il potenziamento dei sistemi di controllo; iv) il potenziamento del sistema informativo della fiscalità e interoperabilità banche dati.

Inoltre, verrà data continuità ai processi di miglioramento della capacità tecnica e delle competenze della Pubblica Amministrazione e di riforma dei percorsi di carriera, realizzando un maggiore allineamento con il processo di valutazione. A tali fini, sarà utile una ricognizione strategica, che consideri le evoluzioni demografiche e tecnologiche dei prossimi anni e i fabbisogni territoriali, per far sì che le amministrazioni abbiano le risorse e le competenze necessarie ad assicurare un servizio pubblico di qualità, che sia volano per lo sviluppo economico, demografico e sociale del Paese. Infine, l'Italia intende avviare un potenziamento degli strumenti di programmazione e gestione della spesa pubblica.

I tassi di crescita della spesa primaria previsti dal Piano sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031

Partendo da una stima del 3,8% del PIL per l'anno in corso (più bassa del 4,3% stimato nel mese di aprile), il Governo si pone l'obiettivo di portare il rapporto deficit/Pil al 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026, per uscire dalla procedura per deficit eccessivo.

Nel sito <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html> sono trattati diffusamente gli argomenti richiamati sinteticamente nel presente capitolo.

1.1.2 La transizione digitale

Come sopra riportato, il processo di transizione digitale della Pubblica Amministrazione è al centro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con un pacchetto di riforme e investimenti che si inserisce all'interno del programma Next Generation EU e si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale.

La missione n. 1 del PNRR, denominata “*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*” è finalizzata a dare nuova linfa al sistema economico e produttivo italiano attraverso un vero e proprio cambiamento strutturale che investe diversi settori a partire da quello della Pubblica Amministrazione.

Gli investimenti previsti dal PNRR hanno un duplice obiettivo: garantire un deciso salto di qualità nel percorso di digitalizzazione del Paese e fare della Pubblica Amministrazione la migliore alleata di cittadini e imprese grazie a un'offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili.

La relazione della V Commissione Bilancio della Camera prevede le azioni da intraprendere per realizzare la Transizione Digitale, ed in particolare:

- Istituire un'Agenzia nazionale per il cloud computing volta a semplificare lo sviluppo e la fruizione di servizi resi dalla pubblica amministrazione o destinati ad essa;
- coniugare il processo di innovazione tecnologica della Pubblica Amministrazione con una complessiva azione di semplificazione del contesto normativo e procedurale, al fine di ridurre gli oneri burocratici;
- realizzare appieno il principio cosiddetto “once only” in base al quale il cittadino o l'impresa non possono essere chiamati a fornire certificazioni, attestazioni, dichiarazioni o altri atti o documenti di cui la Pubblica Amministrazione nel suo complesso già dispone. L'obiettivo è garantire, attraverso il principio di “once only” l'interoperabilità e la condivisione di informazione tra le PA;
- implementare il processo di semplificazione a tutti i livelli di governo;
- digitalizzare il comparto della pubblica sicurezza, con un focus sulla sicurezza ambientale oltre che sulla formazione specifica del personale delle Forze di polizia e della Pubblica Amministrazione nel suo complesso chiamato ad interagire con le donne vittime di violenza.

L'art. 14-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) prevede la “redazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi”.

La prima edizione del Piano (2017-2019) poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA e la seconda edizione (2019-2021) si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello, il Piano triennale 2020-2022 era focalizzato sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati. L'aggiornamento 2021 – 2023 aveva confermato l'impostazione generale della precedente edizione 2020-2022 ed il Modello generale a sei componenti (Servizi, Dati, Piattaforme, Infrastrutture, Interoperabilità, Sicurezza), ed in particolare aveva:

- consolidato l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati;
- introdotto alcuni elementi di novità connessi all'attuazione PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA.

Le novità presenti nel Piano 2022-2024 hanno riguardato:

- la revisione del contesto normativo e strategico, in linea con gli ultimi interventi legislativi e le più recenti linee guida adottate;

- l'adeguamento di obiettivi, risultati attesi e linee di azione per gli anni 2022, 2023 e 2024, sulla base degli esiti del monitoraggio 2021, con l'integrazione di riferimenti diretti a target e investimenti previsti dal PNRR;
- il mantenimento delle Linee di azione attribuite alle PA, presenti nelle precedenti edizioni del Piano e ancora attuali, collocate all'interno della sezione "Linee di azione ancora vigenti";
- la riformulazione e ripianificazione delle linee di azione del Piano Triennale 2021-2023 che non hanno raggiunto la naturale conclusione.

Se nella precedente edizione il Piano prefigurava, tra l'altro, un quadro di sintesi degli investimenti nel digitale nell'ambito della Strategia Italia Digitale 2026, in quel momento appena pubblicata, l'aggiornamento 2022-2024 è stato caratterizzato dalla presenza sempre più pervasiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che rappresenta una straordinaria opportunità di accelerazione della fase di *execution* della trasformazione digitale della PA, attraverso, ad esempio, il riferimento ai target e alle linee di azione del PNRR, oltre all'indicazione degli Investimenti e degli Avvisi pubblicati nell'ambito della Missione 1.

Si ricorda, ad ogni modo, che il Dipartimento per la trasformazione digitale ha predisposto la piattaforma PA Digitale 2026 (<https://padigitale2026.gov.it/>), ove le amministrazioni possono, previa registrazione, provvedere agli adempimenti richiesti.

L'EGAS ha provveduto a registrarsi alla piattaforma Pa Digitale 2026 e ha trasmesso all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), entro il termine previsto, l'elenco dei dati e dei servizi digitali con la relativa classificazione.

Con il DPCM 12 gennaio 2024 è stato, infine, approvato il "Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026", che presenta, rispetto alle precedenti edizioni, dei cambiamenti nella sua struttura e approfondisce alcuni contenuti per sostenere in modo efficace le pubbliche amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali. Per la prima volta il Piano affronta approfonditamente anche il tema dell'Intelligenza Artificiale, fornendo indicazioni e principi generali che dovranno essere adottati dalle amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in rapida evoluzione. La strategia alla base del Piano triennale 2024-2026 nasce dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale, programma strategico istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni: competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

Già a partire dal 2020 l'EGAS ha avviato un vasto processo di digitalizzazione delle procedure, sviluppato nel 2021, che ha portato, da ultimo nel 2023, all'approvazione del Piano per la Transizione al Digitale 2023/2025, che persegue i seguenti principi generali, comuni alla digitalizzazione di tutta la Pubblica Amministrazione:

1. Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la "riorganizzazione strutturale e gestionale" dell'ente ed anche con una "costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi"
2. cloud come prima opzione (cloud first)	Le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC

3. interoperabile by design e by default (API-first)	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo
6. dati pubblici un bene comune (open data by design e by default)	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data protection by design e by default)	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali
8. once only e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti
9. apertura come prima opzione (openness)	le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche
10. sostenibilità digitale	le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione

11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.
--	---

Sono attualmente in corso le attività di aggiornamento annuale del Piano, la cui formalizzazione è prevista entro il mese di dicembre 2024. Analogamente si procederà nel corso degli anni successivi.

1.1.3 La regolazione tariffaria

Con il DL n. 201/11 (c.d. "Salva-Italia"), sono state trasferite all'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas (AEEGSI) ora Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici. Tali funzioni - come precisate dal DPCM 20 luglio 2012 – riguardano aspetti significativi:

- in materia tariffaria, l'individuazione dei costi efficienti di investimento e dei costi di esercizio da riconoscere in tariffa, la predisposizione e revisione periodica del metodo tariffario ossia dei criteri per la determinazione delle tariffe, l'approvazione delle tariffe proposte dal soggetto competente, la definizione di direttive per la trasparenza della contabilità volta alla corretta disaggregazione di costi e ricavi per funzione svolta e area geografica;
- in tema di qualità, il mantenimento almeno dei livelli minimi e il raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale del servizio idrico integrato;
- con riguardo alla tutela dei diritti degli utenti, la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni;
- in merito al rapporto contrattuale con gli utenti, l'aggiornamento della carta del servizio e del regolamento del servizio idrico integrato alle disposizioni emanate da ARERA;
- in merito al rapporto contrattuale, la predisposizione della convenzione tipo tra il soggetto che affida il servizio ed il soggetto gestore.

Ulteriori competenze sono poi state attribuite all'Autorità nazionale da interventi normativi successivi. Con il D.L. 133/2014 (c.d. Decreto Sblocchi Italia), sono state introdotte nella legislazione di settore modifiche importanti sulla partecipazione obbligatoria degli Enti Locali agli Enti di governo dell'ambito. La successiva legge 221/2015 (c.d. Collegato Ambientale) ha introdotto l'adozione di direttive per il contenimento della morosità e la definizione della tariffa sociale, assicurando agli utenti domestici disagiati l'accesso, a condizioni agevolate, al quantitativo minimo vitale.

L'azione dell'Autorità persegue la finalità di definire, attraverso una regolazione stabile e certa (sempre a seguito di un ampio processo di consultazione con i diversi soggetti interessati, operatori e consumatori), un sistema tariffario equo, trasparente e non discriminatorio, un servizio efficiente e di qualità, la tutela dei clienti finali, nel rispetto del principio comunitario del "recupero integrale dei costi", compresi quelli ambientali e relativi

alla risorsa, e del principio comunitario «chi inquina paga», salvaguardando le utenze economicamente disagiate.

L'Autorità ha, tra gli altri, il compito di rivedere periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato.

La tariffa predisposta dagli Enti di Governo dell'Ambito è trasmessa all'Autorità per l'approvazione, insieme a tutti i documenti necessari. In particolare, l'Autorità richiede che venga esplicitata la relazione tra obiettivi della gestione individuati dai soggetti competenti e gli interventi infrastrutturali necessari, prevedendo contestualmente la possibilità per gli Enti di Governo dell'Ambito di selezionare il tipo di regole per il computo tariffario in funzione dei richiamati obiettivi.

Nello specifico, l'Autorità prevede, che, ai fini dell'approvazione delle proposte tariffarie, vengano, tra l'altro, trasmessi i seguenti atti:

- il programma degli interventi - di cui il Piano delle Opere Strategiche (POS), costituisce parte integrante e sostanziale - che specifica le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2024-2029, distinguendo le opere strategiche dettagliate nel citato POS dagli altri interventi e riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 149, comma 3, del d.lgs.152/06;
- il piano economico finanziario (PEF), che rileva limitatamente al piano tariffario, al conto economico, al rendiconto finanziario e allo stato patrimoniale, redatti coerentemente con i criteri stabiliti dall'Autorità, e prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario e del vincolo ai ricavi del gestore.

Sinteticamente, a seguito della regolazione ARERA:

- la Gestione Commissariale ex-AATO ha adottato la D.C.S. n. 43 del 31 dicembre 2013 recante *“Determinazione del moltiplicatore tariffario per gli anni 2012 e 2013 ed aggiornamento del Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas (AEEG) nn. 585/2012/R/IDR, 73/2013/R/IDR e 271/2013/R/IDR”* e approvato l'aggiornamento tariffario per gli anni 2012 e 2013, in attuazione del Metodo Tariffario Transitorio (MTT) e l'aggiornamento del PEF, consistente nell'elaborazione di un conto economico, di uno stato patrimoniale e di un rendiconto finanziario e la relativa relazione illustrativa, redatti in applicazione della deliberazione 73/2013/R/IDR;
- con la Deliberazione n. 8 del 10 aprile 2014 *“Metodo Tariffario Idrico (MTI): approvazione dello schema regolatorio di cui alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) n. 643/2013/R/IDR”* la Gestione Commissariale ha approvato l'aggiornamento tariffario per gli anni 2014 e 2015, l'aggiornamento del PEF fino alla scadenza della concessione, il Programma degli Interventi per il quadriennio 2014/2017 e l'elenco ad esso allegato, nel rispetto delle disposizioni di cui al titolo 2 dell'Allegato A alla Deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/IDR;
- con la Deliberazione n. 32 del 13 settembre 2017 è stato approvato in via definitiva dal Comitato Istituzionale d'ambito dell'EGAS lo schema regolatorio MTI-2, ai sensi della deliberazione AEEGSI n. 664/2015/R/IDR, contenente tra gli allegati il programma degli interventi finanziati a valere sulla tariffa e il PEF;
- con Deliberazione EGAS n. 27 del 14.10.2019 è stato approvato l'aggiornamento tariffario infraperiodo, per le annualità 2018 e 2019, ai sensi della deliberazione ARERA n. 918/2017/R/IDR.
- in adempimento alla Deliberazione ARERA n. 580/2019, l'EGAS, con procedura partecipata e condivisa

da Abbanoa, con la deliberazione del CIA n. 34 del 15.07.2021 ha adottato l'aggiornamento tariffario per il terzo periodo regolatorio (MTI-3) relativo al quadriennio 2020 – 2023, composto dal Programma degli Interventi (PdI), dal Piano delle Opere Strategiche (POS) e dal Piano Economico Finanziario;

- con la DCIA n. 51 del 17 novembre 2022, in attuazione della Deliberazione ARERA n. 580/2019, come integrata dalla Deliberazione n. 639/2021/R/IDR, è stato adottato, per il gestore Abbanoa SpA, l'aggiornamento dello schema regolatorio per il periodo 2022-2023;
- con la DCIA n. 57 del 28 ottobre 2024, in attuazione della Deliberazione ARERA n. 639/2023/R/IDR, l'EGAS ha approvato lo schema regolatorio per il Gestore Abbanoa SpA per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4).

Il procedimento di aggiornamento è stato condotto dall'Ente anche con gli altri Gestori, riconosciuti con DCIA n. 31 del 9 novembre 2016 ai sensi dell'articolo 172 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e fino alla scadenza delle relative concessioni, con la richiesta alla Società interessate, dei dati e delle informazioni economiche necessarie per il calcolo tariffario.

Con riferimento al Gestore del Comune di Sinnai A.C.Q.U.A.V.I.T.AN.A. S.p.A.:

- con Deliberazione EGAS n. 33 del 20.09.2017 è stato approvato lo schema regolatorio MTI-2 relativo al quadriennio 2016 – 2019;
- con Deliberazione EGAS n. 60 del 4.12.2018 è stato approvato l'aggiornamento tariffario infraperiodo, per le annualità 2018 e 2019;
- con Deliberazione EGAS n. 36 del 27.11.2020 è stato adottato lo schema regolatorio relativo al quadriennio 2020 – 2023 (MTI-3);
- con Deliberazione EGAS n. 60 del 7 dicembre 2022, in attuazione della Deliberazione ARERA n. 580/2019, come integrata dalla Deliberazione n. 639/2021/R/IDR, è stato adottato l'aggiornamento dello schema regolatorio per il periodo 2022-2023;
- con Deliberazione EGAS n. 58 del 28 ottobre 2024 è stato approvato lo schema regolatorio relativo al sessennio 2024 – 2029 (MTI-4).

Con riferimento al Gestore del Comune di Domusnovas Domus Acqua srl:

- con Deliberazione EGAS n. 60 del 27.12.2017 è stato approvato lo schema regolatorio MTI-2 relativo al quadriennio 2016 – 2019;
- con Deliberazione EGAS n. 67 del 20.12.2018 è stato approvato l'aggiornamento tariffario infraperiodo, per le annualità 2018 e 2019;
- con Deliberazione EGAS n. 36 del 15.07.2021 è stato adottato lo schema regolatorio per il quadriennio 2020 – 2023 (MTI-3);
- con Deliberazione EGAS n. 9 del 3 febbraio 2023, in attuazione della Deliberazione ARERA n. 580/2019, come integrata dalla Deliberazione n. 639/2021/R/IDR, è stato adottato l'aggiornamento dello schema regolatorio per il periodo 2022-2023;
- con Deliberazione EGAS n. 36 del 27 giugno 2024 è stato approvato lo schema regolatorio relativo al sessennio 2024 – 2029 (MTI-4).

Con riferimento al Gestore del Comune di Siligo Si.EL srl:

- con Deliberazione EGAS n. 61 del 27.12.2017 è stato approvato lo schema regolatorio MTI-2 relativo al quadriennio 2016 – 2019;
- con Deliberazione EGAS n. 63 del 12.12.2018 è stato approvato l'aggiornamento tariffario infraperiodo, per le annualità 2018 e 2019;
- con Deliberazione EGAS n. 35 del 15.07.2021 è stato adottato lo schema regolatorio per il quadriennio

2020 – 2023 (MTI-3);

- con Deliberazione EGAS n. 13 del 27 febbraio 2023, in attuazione della Deliberazione ARERA n. 580/2019, come integrata dalla Deliberazione n. 639/2021/R/IDR, è stato adottato l'aggiornamento dello schema regolatorio per il periodo 2022-2023;
- con Deliberazione EGAS n. 59 del 25 novembre 2024 è stato approvato lo schema regolatorio relativo al sessennio 2024 – 2029 (MTI-4).

Sull'argomento della regolazione degli acquisti all'ingrosso, nel corso del 2020 è stato definito il procedimento di determinazione dei corrispettivi da riconoscere agli 8 Consorzi provinciali presenti sul territorio regionale e riconosciuti dalla L.R. 10/2008, ed al Consorzio ZIR Chilivani-Ozieri in liquidazione, a fronte del servizio di depurazione dei reflui civili svolto per il gestore Abbanoa SpA.

Nel corso del 2020 e della prima parte del 2021, è stata acquisita con i Consorzi un'intesa formale sui corrispettivi dovuti. Gli stessi sono stati approvati con le deliberazioni CIA nn. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 33, tutte in data 15 luglio 2021, in concomitanza con l'aggiornamento tariffario del terzo periodo regolatorio MTI-3 per le annualità 2020-2023, in ottemperanza alla deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR.

Successivamente, con le Deliberazioni nn. 45-53 del 17 ottobre 2024, il CIA ha provveduto alla determinazione del corrispettivo spettante ai n. 8 Consorzi Industriali Provinciali ed al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Chilivani-Ozieri in liquidazione per l'espletamento dei servizi prestati a favore del gestore del SII Abbanoa S.p.A. per il periodo 2022-2025.

Nel nuovo contesto regolatorio, in coerenza anche con gli obiettivi correlati al PNRR ed in particolare alla Riforma 4.2 "Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati" ed alla Milestone M2C4-2, che prevede la finalità di "*ridurre la frammentazione dei diversi attori attraverso norme e meccanismi di aggregazione per incentivare l'integrazione degli operatori di gestione attualmente autonomi nell'operatore unico per l'intero Ambito territoriale Ottimale*", all'EGAS è stato affidato il compito di svolgere la ricognizione delle gestioni presenti sul territorio di competenza, al fine di individuare quelle che presentano difficoltà nell'avvio della programmazione e/o organizzazione della gestione nel rispetto della normativa vigente, nonché criticità nella capacità di realizzazione degli interventi e, più in generale, le gestioni che non hanno ancora pienamente applicato la disciplina regolatoria in materia di tariffa e qualità. Ciò al fine di avviare un procedimento ad hoc per uniformare i livelli di servizio agli standard stabiliti da ARERA. Per tali realtà l'ARERA ha, infatti, specificatamente istituito lo schema regolatorio di convergenza che consente alle gestioni non ancora a regime nell'erogazione dei livelli di servizio di poter adempiere gradualmente agli obblighi richiesti in una durata di 4 anni e ciò allo scopo di superare il divario esistente nell'erogazione dei livelli di servizio (Water Service Divide).

L'adesione allo schema regolatorio di convergenza rappresenta per i comuni un percorso obbligato, finalizzato ad acquisire:

- la disponibilità dei dati economico-patrimoniali della gestione e degli altri dati richiesti sulla qualità tecnica e contrattuale, necessari alla presentazione di una predisposizione tariffaria completa in ogni sua parte nell'ambito dello schema regolatorio ordinario come richiesto da ARERA;
- i requisiti necessari ad accedere allo schema regolatorio ordinario a causa della presenza di una o più cause di esclusione tariffaria previste all'art. 8 della Deliberazione ARERA 580/2019/R/idr.

In base all'art. 31.3, Allegato A, Deliberazione 580/2019/R/idr, l'accesso allo schema regolatorio di convergenza può avvenire solo a seguito di istanza motivata da parte di EGAS, presentata in accordo con i comuni e allegando una relazione dettagliata recante il fabbisogno degli interventi necessari al superamento delle criticità rinvenibili nel territorio servito. Lo schema regolatorio di convergenza impegna i comuni nell'assolvimento di una serie di obblighi, in coerenza con il percorso definito all'art. 31.9, Allegato A

Deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, che saranno periodicamente verificati da EGAS. L'assunzione di impegni reciproci tra EGAS e Comune deve essere formalizzata con la sottoscrizione di uno specifico accordo nel quale dovranno essere esplicitati la volontà del Comune di aderire allo schema di convergenza e la descrizione degli impegni e il termine entro il quale il Comune dovrà adempiere.

In considerazione della conclusione, nel corso dell'anno 2022, del procedimento di verifica del possesso dei requisiti per l'applicazione dell'art. 147 commi 2 bis e 2 ter del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, che ha portato al riconoscimento di n. 21 gestioni autonome, da aggiungersi alle due riconosciute nel 2021, spetta ai Comuni l'adesione agli schemi di convergenza per le n. 23 gestioni fatte salve.

A tal fine, nell'anno 2022 è stato avviato il procedimento, con richiesta ai Comuni interessati di trasmettere determinati dati e informazioni sulla gestione del SII. Le attività sono proseguite nel 2023, con notevoli difficoltà ad ottenere i dati necessari. Sono stati così approvati gli schemi di convergenza dei Comuni di Santu Lussurgiu, Modolo, Bonarcado e Teulada. Unitamente agli schemi regolatori sono stati approvati un Piano degli obblighi contenente le dichiarazioni e gli impegni, trasmesso da ciascun Comune, una Relazione di accompagnamento al Programma degli interventi, ed una Relazione di accompagnamento alla proposta Tariffaria.

Nel corso del 2024 sono proseguite le attività finalizzate all'adozione degli schemi regolatori di convergenza, per il periodo 2024-2029, riferiti ai restanti Gestori riconosciuti e sulla base di quanto disposto dall'art. 32 della Deliberazione ARERA 639/2023/R/IDR. Nel mese di dicembre dell'anno corrente è stato approvato lo schema regolatorio MTI-4 per il Gestore Comune di Modolo.

Nel corso del 2024, inoltre, l'EGAS ha monitorato lo stato d'avanzamento delle iniziative in corso per la regolazione della qualità tecnica di cui alla Deliberazione ARERA 917/2017/R/IDR (RQT1) e della qualità contrattuale approvata con la Deliberazione 655/2015/R/IDR, anche con riferimento ai nuovi gestori riconosciuti, per i quali sono stati avviati i relativi procedimenti.

Con riferimento al procedimento di riforma dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del SII, di cui alla deliberazione ARERA 665/2017/R/IDR prosegue l'applicazione del metodo transitorio "pro-capite standard", in ragione, con riferimento al gestore Abbanoa SpA, della mancanza dell'informazione sull'effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente.

La riforma potrà essere completata a seguito dell'acquisizione dei dati necessari da parte di Abbanoa SpA. In particolare, nel mese di agosto Abbanoa SpA ha comunicato che è in corso la procedura per accedere alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), attraverso cui acquisire i dati dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), modalità, secondo la Società, da preferire all'acquisizione puntuale da parte di ogni Cliente, anche attraverso modalità on line, attivabile solo nel caso in cui non sia possibile l'acquisizione attraverso l'ANPR. Abbanoa SpA ha altresì comunicato che, per l'acquisizione del dato da parte dei Clienti, è stata vagliata una proposta di soluzione informatica, che richiede tempi di implementazione di circa cinque mesi, oltre ai tempi necessari per avviare una campagna informativa mirata e per acquisire i dati da parte dei Clienti.

Con riferimento alle restanti gestioni, l'EGAS ha portato avanti le attività di adeguamento della struttura dei corrispettivi in conformità ai vincoli previsti dalla Deliberazione ARERA n. 665/2017/R/IDR (TICSI), con conseguente approvazione dell'articolazione tariffaria applicabile ai relativi utenti per tutti i Gestori, ad eccezione di uno che non ha ancora fornito i dati.

1.2 SCENARIO REGIONALE

1.2.1 Legge istitutiva dell'EGAS

L'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS) è stato istituito con la L.R. n. 4/2015, in attuazione dei principi sanciti dall'art. 2, comma 186 bis, dalla legge 23 dicembre 2009 n. 191 che aveva previsto l'obbligo,

in capo alla Regione, di dotarsi di una legge per l'attribuzione delle funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito, sulla base delle disposizioni di legge contenute nel Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

L'istituzione dell'Ente d'Ambito ha di fatto sancito la conclusione delle gestioni commissariali succedutesi nel tempo all'Autorità d'Ambito territoriale Ottimale della Sardegna (L.R. 29/1997 di attuazione della Legge n. 36/1994 - Legge Galli).

All'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, partecipato dalla Regione Sardegna e da tutti gli enti locali del territorio regionale, sono attribuite dall'art. 147 del T.U. ambiente le funzioni di Ente regolatore del servizio idrico integrato regionale, costituito dall'insieme dei *“servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue”* che dovranno essere gestiti *“secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie”*.

Gli organi di governo dell'Ente di Governo sono:

- a) il Comitato Istituzionale d'Ambito;
- b) le Conferenze territoriali.

La L.R. 4/2015 prevedeva inizialmente che il Comitato istituzionale d'ambito fosse composto da dieci sindaci, in rappresentanza delle varie fasce di popolazione (fino a 3.000 ab, da 3001 a 10.000 ab, oltre 10.000 ab). scelti dal Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) e da un rappresentante della Regione.

Il Comitato delibera su tutti gli atti fondamentali concernenti l'attività dell'Ente tra cui il Piano d'ambito e i suoi aggiornamenti, la convenzione di regolazione e il relativo disciplinare di affidamento, il programma quadriennale degli interventi sul S.I.I. e il piano economico-finanziario, la tariffa unica d'ambito nel rispetto degli atti di regolazione dell'ARERA, il controllo della gestione del servizio idrico integrato, la regolamentazione dell'esercizio del controllo analogo e quant'altro.

Le Conferenze Territoriali, di cui all'art. 8 della L.R. 4/2015, sono state individuate con la Deliberazione n. 35 del 6/12/2016 adottata dal Comitato istituzionale e sono composte dai sindaci dei comuni facenti parte delle otto circoscrizioni di Cagliari, Oristano, Nuoro, Sassari, Medio Campidano, Ogliastra, Olbia-Tempio e Carbonia-Iglesias.

Successivamente è intervenuta l'approvazione della L.R. n. 25/2017, che ha riformato la legge regionale 4/2015, istitutiva dell'EGAS, con la quale alle conferenze territoriali sono stati attribuiti i compiti relativi all'elezione dei sindaci componenti il Comitato Istituzionale d'Ambito e dei sindaci soci del gestore in qualità di componenti della Commissione per il controllo analogo.

La nuova norma, entrata in vigore a dicembre del 2017, ha chiarito in via definitiva la natura dell'Ente ed il ruolo svolto della Regione, rafforzando l'esercizio del controllo analogo da parte dell'EGAS, con la costituzione di un'apposita *“Commissione per il controllo analogo”* e assicurando quindi maggior aderenza alle regole comunitarie.

La norma di fatto rafforza la presenza dei comuni sia nell'organo di governo dell'Ente di Governo d'Ambito che nella Commissione preposta al controllo analogo, istituti individuati con elezione diretta dai sindaci della Regione.

Il Comitato Istituzionale d'Ambito, per effetto delle modifiche apportate dalla L.R. 25/2017, è ora composto dal Presidente della Regione o un suo delegato e da 10 sindaci in rappresentanza delle varie fasce di popolazione (due in rappresentanza dei comuni capoluogo e della Città Metropolitana, due in rappresentanza dei comuni sopra i 10.000 abitanti, due in rappresentanza dei comuni tra 3.000 e 10.000 e quattro in rappresentanza dei comuni sotto i 3.000 abitanti).

Decorsi tre anni, nell'anno 2022 si sono svolte le nuove elezioni per il rinnovo degli incarichi dei componenti del CIA. Il nuovo Comitato si è insediato in data 2 settembre 2022 e opererà per un triennio, con scadenza a settembre 2025.

La Commissione per il controllo analogo è costituita da cinque componenti: 4 sindaci di comuni partecipanti all'EGAS e facenti parte dell'Assemblea dei soci di Abbanoa, eletti, con quote di rappresentanza paritarie in rappresentanza di ciascuna delle fasce di popolazione già individuate per il CIA, dai soci del Gestore unico, ed un rappresentante regionale. Ciascun componente opera entro la Commissione con il medesimo peso. L'allineamento tra i soggetti partecipanti l'EGAS e soci di Abbanoa che operano il controllo analogo, è pertanto sancito da una norma specifica che regola la materia (la norma a seguito della sentenza n.65/2019, ha superato positivamente il vaglio della Corte Costituzionale e costituisce un riferimento per simili fattispecie nel caso di affidamenti "*in house providing*").

Dal mese di marzo 2020 ha operato la prima Commissione eletta a seguito dell'adozione della L.R. 25/2017.

Con la Deliberazione n. 45 del 22 dicembre 2020 è stato concluso il procedimento di formazione del Regolamento per il funzionamento della Commissione per il controllo analogo e per l'esercizio del controllo analogo su Abbanoa S.p.A., entrato in vigore in data 8 gennaio 2021.

Nel corso del 2022 si è proceduto all'affidamento esterno dei servizi di supporto alla commissione per il controllo analogo, ad una società multiservizi ed all'attuazione di quanto previsto dal vigente regolamento del controllo analogo per la fase a regime.

In data 6 settembre 2023 si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche dei componenti della Commissione per il controllo analogo in rappresentanza delle quattro categorie di Comuni ex art. 7 della L.R. 4/2015.

Con il Decreto del Presidente EGAS n. 5 dell'8 settembre 2023 si è preso atto dei risultati delle suddette elezioni, e nello specifico:

- sono stati proclamati eletti quali componenti della Commissione per il controllo analogo i rappresentanti dei comuni della prima e della seconda categoria;
- in considerazione del mancato raggiungimento del numero legale per l'elezione dei componenti della terza e della quarta categoria, si è dato atto della sussistenza delle condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 7-bis della L.R. 4/2015 e ss.mm.ii. da parte del Presidente della Regione Sardegna.

Con Decreto del Presidente della Regione n. 16 del 23 febbraio 2024 sono stati nominati i componenti della terza e della quarta categoria, nonché il componente di designazione regionale, quest'ultimo in seguito sostituito con Decreto del Presidente RAS n. 59 del 19 giugno 2024.

A seguito di decadenza del componente eletto della prima categoria, si sono poi svolte in data 5 settembre 2024 le elezioni sostitutive, bandite con Decreto del Presidente EGAS n. 3/2024. Il nuovo componente si è insediato nella seduta del 16 settembre 2024.

1.2.2 Gestori del Servizio Idrico Integrato in Sardegna

Il primo comma dell'art. 147 "*Organizzazione territoriale del servizio idrico integrato*", del T.U. dell'Ambiente stabilisce le competenze dell'EGAS. In particolare "*Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'articolo 143, comma 1*".

Ai sensi dello stesso D.Lgs. 152/06, all'Ente d'Ambito è affidato, tra gli altri, il compito relativo alla scelta della modalità di gestione e all'individuazione del gestore d'Ambito.

L'Autorità d'Ambito (ora EGAS) ha optato in origine per l'affidamento diretto *"in house providing"* del Servizio Idrico Integrato ad un unico soggetto, la società per azioni Abbanoa S.p.A., con capitale interamente pubblico, secondo le modalità di cui all'art. 113, comma 5, lett. c) del TUEL.

Abbanoa in qualità di gestore unico ha erogato il servizio idrico, a seguito dell'affidamento, in 346 comuni dei 377 comuni sardi.

A seguito delle modifiche al D.Lgs. 152/06 introdotte prima dalla legge n. 164 del 2014 e successivamente dall'art. 62, comma 4, della legge n. 221 del 2015, l'Egas ha avviato la procedura per il riconoscimento di eventuali gestioni autonome del SII ricadenti nel territorio regionale.

Con la Deliberazione n. 31 del 9 novembre 2016 il Comitato Istituzionale d'Ambito ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 172 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e fino alla scadenza delle relative concessioni, le gestioni autonome esistenti nei comuni di Domusnovas, Siligo e Sinnai affidate rispettivamente alle società DomusAcqua S.r.l., SI.EL. S.r.l. e Acquavitana S.p.A.

Nei restanti 28 comuni l'EGAS ha avviato una ulteriore verifica sul possesso dei requisiti di cui all'art. 147, comma 2-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.,

Sull'argomento è intervenuta successivamente la stessa L.R. 25/2017 di riforma dell'EGAS che ha previsto:

- per le gestioni salvaguardate ai sensi dell'art. 147 comma 2bis lettere a) e b) del D.Lgs 152/2006, la modifica di cui al comma *"1-bis"* introdotta dall'art. 8 comma 2 della L.R. 25/2017;
- per le gestioni salvaguardate ai sensi dell'art. 147 comma 2bis lettera a) del D.Lgs 152/2006 la modifica di cui al comma *"1-ter"* introdotta dall'art. 8 comma 2 della L.R. 25/2017.

La Legge Regionale n. 25/2017, impugnata dal Governo anche nelle suddette parti, è stata oggetto di una sentenza definitiva della Corte Costituzionale (n. 65/2019) che, nel mese di marzo 2019, ne ha pressoché confermato i contenuti.

In esito a detta sentenza, e con esclusione delle amministrazioni di Capoterra, Sant'Anna Arresi e Burcei, gli uffici dell'EGAS hanno avviato a fine del 2019 un nuovo procedimento per svolgere le verifiche richieste ai sensi di legge ai fini della salvaguardia, anche alla luce della giurisprudenza formatasi in merito.

In esito alla suddetta procedura nell'anno 2021, con deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 41 del 5 agosto 2021, è stata riconosciuta la gestione autonoma del Comune di Santu Lussurgiu, ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis, lett. b, del D.Lgs. 152/2006.

Con deliberazione del CIA n. 62 del 30 dicembre 2021 è stata invece riconosciuta e salvaguardata la gestione esistente del servizio idrico integrato svolta in forma autonoma dal Comune di Modolo, ai sensi dell'art. 147 comma 2-bis lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006.

Con la Legge 29 dicembre 2021, n. 233, di conversione, con modificazioni, del D.L. 6 novembre 2021, n. 152, recante *"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose"*, è stato introdotto, dopo il comma 2-bis dell'articolo 147 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il comma 2-ter, secondo cui *"Entro il 1° luglio 2022, le gestioni del servizio idrico in forma autonoma per le quali l'ente di governo dell'ambito non si sia ancora espresso sulla ricorrenza dei requisiti per la salvaguardia di cui al comma 2- bis, lettera b), confluiscono nella gestione unica individuata dal medesimo ente. Entro il 30 settembre 2022, l'ente di governo dell'ambito provvede ad affidare al gestore unico tutte le gestioni non fatte salve ai sensi del citato comma 2-bis"*.

A seguito di ciò:

- con la Deliberazione del CIA n. 10 del 19 maggio 2022 è stata riconosciuta, ai sensi dell'articolo 147 comma 2-bis lettera b) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la gestione autonoma attualmente esistente nel comune di Paulilatino;
- con la Deliberazione del CIA n. 14 del 16 giugno 2022, è stata riconosciuta, ai sensi dell'articolo 147 comma 2-bis lettera b) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la gestione autonoma attualmente esistente nel comune di Seui;
- con le Deliberazioni del CIA nn. 20-26 del 30 giugno 2022 sono state riconosciute, ai sensi dell'articolo 147 comma 2-bis lettera a) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, le gestioni autonome attualmente esistenti nei comuni di Anela, Bessude, Bottidda, Cheremule, Esportatu, Gadoni e Olzai;
- con le Deliberazioni del CIA nn. 27-34 del 30 giugno 2022 sono state riconosciute, ai sensi dell'articolo 147 comma 2-bis lettera b) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, le gestioni autonome attualmente esistenti nei comuni di Aggius, Arzana, Bultei, Fluminimaggiore, Nuxis, Tertenia, Teulada, Villagrande Strisaili;
- con le Deliberazioni del CIA nn. 35-36 del 30 giugno 2022 si è stabilito di non procedere al riconoscimento e alla salvaguardia delle gestioni esistenti del servizio idrico integrato svolte in forma autonoma dai Comuni di Perfugas e Serramanna, ai sensi dell'art. 147 comma 2-bis lettera b) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- con le Deliberazioni del CIA nn. 37-40 del 1 luglio 2022 sono state riconosciute, ai sensi dell'articolo 147 comma 2-bis lettera b) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le motivazioni ivi espresse, le gestioni autonome attualmente esistenti nei comuni di Bonarcado, Burgos, Lotzorai, San Vero Milis.

Nel mese di dicembre 2022 si è concluso il procedimento di trasferimento delle infrastrutture idropotabili e fognarie a servizio del comune di Capoterra al gestore del Servizio Idrico Integrato Abbanoa S.p.A., con efficacia dal 1 aprile 2023. Nel corso del 2024 sono state poi trasferite al gestore le infrastrutture idropotabili e fognarie a servizio del comune di Burcei.

Restano pertanto da concludersi le attività relative al passaggio al Gestore unico dei comuni Sant'Anna Arresi e Perfugas.

Con riferimento al Comune di Serramanna, si ricorda che, a seguito di ricorso al TAR da parte del Comune, l'esecutività della Deliberazione n. 36/2022 era stata sospesa, fino alla decisione nel merito. Con sentenza n. 603, pubblicata in data 2 agosto 2023, il Tribunale ha poi respinto il ricorso. In data 2 novembre 2023 il Comune ha notificato il ricorso in appello al Consiglio di Stato, finalizzato ad ottenere la riforma della suddetta sentenza n. 603/2023.

Il contenzioso ha trovato definizione, da ultimo, con la sentenza del Consiglio di Stato n. 5162/2024, trasmessa alla scrivente dall'Avvocatura Generale dello Stato in data 25 luglio 2024, di rigetto del ricorso in appello promosso dal Comune. Sono pertanto in corso le procedure per l'attuazione di quanto stabilito dal comma 2-ter dell'art. 147 del D.lgs 152/2006.

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno analizzati:

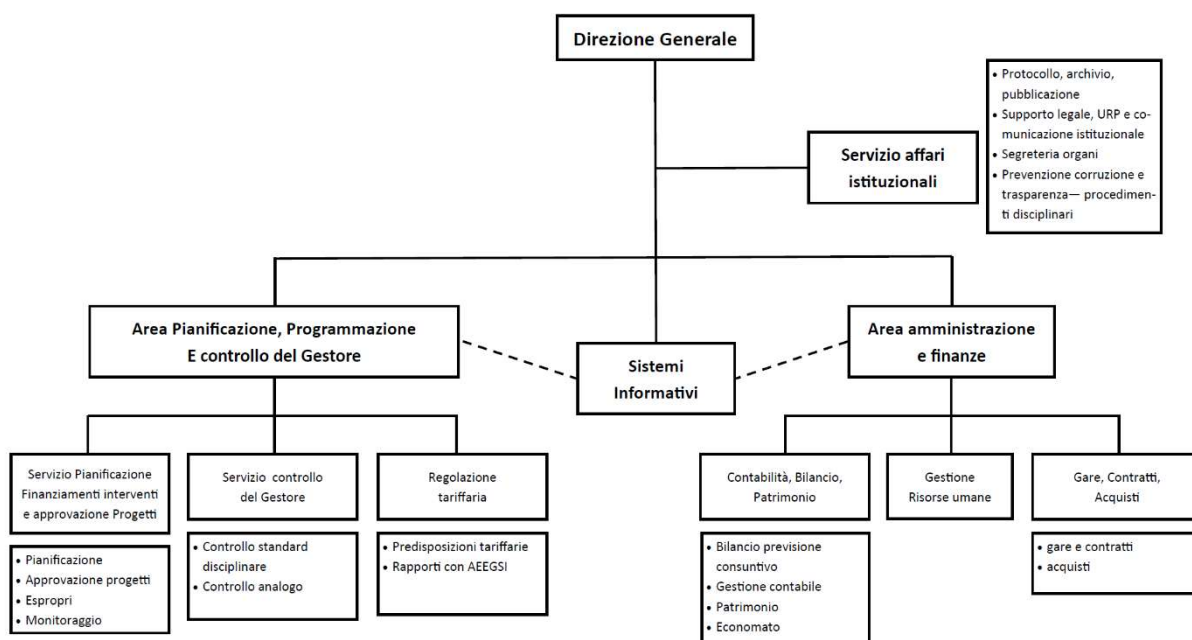
- la sede
- strutture dell'Ente e risorse umane;
- funzioni dell'Ente;
- strumenti di programmazione degli investimenti adottati o da adottare;
- situazione finanziaria.

2.1 La sede

La sede istituzionale dell'Ente è situata in Via Cesare Battisti n. 14 – 09125 Cagliari. Occupa il secondo e il terzo piano di un immobile di proprietà della società BPER REAL ESTATE - società controllata dalla banca BPER S.p.a. - La locazione, il cui costo ammonta a euro 9.000,00 oltre iva al mese, avrà scadenza il 31 luglio 2025 su richiesta della proprietà che ha già manifestato la volontà di non rinnovare il contratto alla naturale scadenza. Pertanto, è già stata pubblicata una manifestazione di interesse per la ricerca di un nuovo immobile in locazione. Prima di avviare la manifestazione di interesse è stata richiesta disponibilità di immobili liberi sia alla Regione Autonoma della Sardegna sia al Demanio, senza riscontri.

2.2 Struttura dell'Ente

Con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 16 del 30 giugno 2016 è stato definitivamente approvato l'organigramma dell'Ente, di seguito riportato in forma grafica:



La struttura dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna è costituita dalla Direzione Generale, che espleta le funzioni attribuite dalla L.R. 4/2015 e dallo statuto, coordina le attività della struttura e assume le decisioni in ordine all'organizzazione generale e, a cascata, da due "Aree", articolate in servizi,

- Area pianificazione, programmazione e controllo del gestore;
- Area amministrazione e finanze.

La Direzione Generale e ciascuna delle "Aree" sono affidate ad un responsabile con qualifica dirigenziale.

Dell'Area pianificazione, Programmazione e Controllo del Gestore fanno parte i servizi di:

- pianificazione finanziamenti interventi e approvazione progetti;
- controllo del gestore;
- regolazione tariffaria.

I suddetti servizi sovrintendono, in particolare, alla programmazione e realizzazione delle infrastrutture del SII e al controllo del Gestore.

Il servizio “pianificazione finanziamenti interventi e approvazione progetti” svolge le attività di competenza attribuite all’Ente dagli artt. 147 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Nello specifico, il servizio provvede, su proposta del Gestore, alla programmazione degli interventi, all’approvazione dei progetti, all’erogazione delle risorse finanziarie ed alle procedure espropriative, di un rilevante parco di opere di pubblica utilità, finanziate con risorse pubbliche e private da tariffa, necessarie per il completamento, l’adeguamento e la riqualificazione del patrimonio di infrastrutture idriche e fognarie.

Al servizio “controllo del gestore”, in ragione dell’affidamento “in house” ad Abbanoa S.p.A., competono le funzioni di controllo dei livelli di servizio disciplinati dall’ARERA, per le quali occorre segnalare la necessità di costituire una struttura che funga da interfaccia in grado di fornire un supporto all’utenza nel caso di controversie e reclami, e quelle di supporto alla Commissione per il controllo analogo ex art. 7-bis della L.R. 4/2015 e ss.mm.ii., secondo quanto stabilito dal “Regolamento per il funzionamento della Commissione per il controllo analogo e per l’esercizio del controllo analogo su Abbanoa S.p.A “ approvato con la Deliberazione n. 45 del 22 dicembre 2020 e entrato in vigore in data 8 gennaio 2021.

Attualmente, tra i servizi dell’Area, risulta presidiato, seppur con organico ridotto, il servizio di pianificazione interventi e approvazione progetti ed il servizio regolazione tariffari. I compiti relativi ai restanti servizi sono svolti, in mancanza di una struttura dedicata, dalle figure apicali dell’Ente con il supporto di professionalità esterne.

Le attività assegnate all’Area Amministrazione e Finanze riguardano le tematiche amministrative e contabili connesse alle competenze attribuite all’Ente, ripartite nei servizi:

- contabilità, bilancio e patrimonio;
- gestione risorse umane;
- gare, contratti e acquisti.

Rientrano inoltre tra le attività della direzione generale il servizio “affari istituzionali” che si occupa principalmente dello svolgimento dei compiti istituzionali affidati alla direzione generale, curando anche la gestione dei rapporti tra Ente d’Ambito e Gestore del S.I.I., Comuni, ANEA ed altre Amministrazioni Pubbliche. Il servizio sovrintende alla comunicazione istituzionale al fine di promuovere le attività e le funzioni dell’Ente sulle tematiche relative al servizio idrico integrato e svolge, tra l’altro, attività di approfondimento, redazione degli atti istituzionali, analisi e interpretazione della normativa, al fine di fornire il supporto tecnico-giuridico alla Direzione, alle Aree e agli organismi collegiali.

Anche il Servizio Sistemi Informativi dipende dalla direzione generale e fornisce alle parti interessate (i Comuni, i cittadini e nello specifico gli utenti del servizio idrico integrato, le istituzioni) il flusso delle informazioni necessarie per il rispetto di norme e direttive che governano la materia, assicurando nel contempo che i sistemi ed i flussi informativi siano sviluppati e gestiti in modo da fornire un servizio efficace ed efficiente per i portatori d’interesse.

La dotazione organica effettiva dell’EGAS è attualmente fissata in n. 22 unità pari al 60% della dotazione organica come previsto dall’art. 9, comma 36, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, recante *“per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall’istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all’approvazione da parte dell’amministrazione vigilante d’intesa con il Dipartimento della funzione pubblica ed il Ministero dell’economia e delle finanze”*.

A riguardo l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, con specifico parere rilasciato nel gennaio 2017, ha confermato che l'Egas può essere inquadrato quale ente di nuova istituzione a cui si applica la disciplina prevista dal citato articolo.

Alla data odierna risultano presenti in organico n. 17 dipendenti a tempo indeterminato, ma in effettivo servizio 16 unità in quanto un funzionario amministrativo/contabile risulta in comando in regione Sardegna. Al 31 dicembre 2024 risulteranno ancora vacanti tre posti nell'area dei funzionari e E.Q. ed n. 1 posto nell'area degli istruttori per raggiungere le 22 posizioni che rappresentano il 60% della dotazione approvata dall'Ente.

Inoltre, sono presenti un dirigente amministrativo/contabile assunto a tempo determinato in applicazione dell'art. 110 del TUEL ed un Funzionario tecnico.

Con gli atti di programmazione in materia di personale e, da ultimo, con la Deliberazione del CIA di programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2025/2027 parte integrante della programmazione relativa al triennio in discussione, si è stabilito di procedere nell'anno 2025 all'assunzione di un istruttore amministrativo/contabile attingendo dalla graduatoria in corso di validità e nell'anno 2026 di un funzionario tecnico alla conclusione del contratto di lavoro a tempo determinato vigente per uguale qualifica.

Con legge della Regione Autonoma della Sardegna L.R. Del 23 ottobre 2023 n. 9, è stato introdotto all'articolo 9 della legge regionale n.4 febbraio 2015 n. 4, istitutiva dell'Autorità d'Ambito della Sardegna, il comma 1 bis che ha disposto "*Ai dipendenti dell'Ente si applicano le disposizioni di cui al titolo VI della legge regionale n. 31 del 1998, e successive modifiche ed integrazioni, salvaguardando la categoria giuridica e la posizione economica acquisita e maturata dal personale*", introducendo il nuovo inquadramento del personale EGAS, con conseguente applicazione delle disposizioni legislative corrispondenti.

L'applicazione della disposizione dell'art. 9 comma 1bis della L.R. 4/2015 è attualmente in fase di discussione presso il competente Assessorato in quanto la norma non è di immediata applicazione perchè dispone l'applicazione della contrattazione regionale.

Per completare la dotazione organica dell'Ente è pertanto necessario attendere la conclusione dell'iter previsto per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro.

In considerazione della dimensione dell'ambito unico regionale interessato e delle diverse problematiche che permangono nel contesto dell'erogazione del SII e dal confronto con le dotazioni di personale di altri EGA, simili per territorio, comuni gestiti ed utenze servite, si può ragionevolmente affermare che la carenza di personale ha rappresentato e costituisce tuttora, un limite per l'operatività dell'Ente a cui si sopperisce con il sovra lavoro delle figure apicali e del personale.

Tale problematica potrà trovare solo una parziale risoluzione con l'assunzione delle figure mancanti di cui si è fatto cenno, almeno fino al raggiungimento del limite consentito del 60% della pianta organica. Permane tuttavia l'esigenza di ulteriori valutazioni in ordine al potenziamento degli organici in particolare:

- per il corretto svolgimento delle attività istituzionali, anche alla luce del riconoscimento delle nuove gestioni autonome;
- per lo svolgimento delle funzioni di monitoraggio del rilevante numero di interventi in corso, per il rispetto dei cronoprogrammi approvati e per le valutazioni ed il controllo dello stato di conservazione delle infrastrutture gestite nel contesto delle attività di controllo del gestore;
- per i sopravvenuti trasferimenti di competenze relative alle richieste di finanziamento, all'attuazione e al monitoraggio degli interventi finanziati a valere sulle risorse PNRR, PNISSI; POR FESR 21-27 ed altri.

Nonostante le ridotte dimensioni dell'organico, si può comunque affermare che l'Ente è costantemente impegnato nell'opera di consolidamento dei processi avviati e di rafforzamento della propria funzione di ente regolatore e di controllo della qualità dei servizi resi all'utenza.

2.3 Funzioni dell'Ente

L'Ente d'Ambito ha tra le principali funzioni:

- a) l'approvazione della ricognizione delle infrastrutture;
- b) l'approvazione del Piano d'ambito e i suoi aggiornamenti, nel rispetto degli indirizzi di programmazione regionale e dei relativi piani stralcio e tenuto conto delle proposte formulate dalle conferenze territoriali;
- c) la formulazione di proposte alla Regione per l'individuazione degli interventi necessari a garantire la sostenibilità del sistema anche non previsti nel piano di ambito;
- d) l'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio;
- e) l'approvazione della convenzione, i suoi aggiornamenti e il relativo disciplinare di affidamento che regolano i rapporti con il gestore del servizio idrico integrato;
- f) la scelta del gestore del servizio idrico integrato;
- g) l'approvazione del programma quadriennale degli interventi e il piano economico-finanziario;
- h) la verifica annuale dello stato di attuazione del programma quadriennale;
- i) l'approvazione della tariffa unica d'ambito nel rispetto degli atti di regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI);
- j) il controllo della gestione del servizio idrico integrato, anche al fine di verificare il rispetto, da parte del gestore, dei livelli qualitativi minimi dei servizi che devono essere garantiti nell'ambito e del rispetto degli standard economici e tariffari stabiliti nella convenzione di gestione;
- k) la regolamentazione dell'esercizio del controllo analogo, quando ricorrono le condizioni di legge;
- l) l'approvazione e l'aggiornamento dei regolamenti inerenti il servizio idrico integrato di concerto con il gestore;
- m) l'approvazione del bilancio, del rendiconto di gestione;
- n) l'esercizio della potestà regolamentare.

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate, per i quali l'Ente ha ritenuto di intervenire, di seguito si riepilogano, per le principali attività, i dati relativi a quelle effettuate nel corso degli ultimi anni e quelle che ci si propone di effettuare nel prossimo triennio.

2.3 Gli strumenti di programmazione degli investimenti adottati o da adottare

2.3.1 Interventi in itinere

Il Piano d'Ambito, approvato con Deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (nel seguito (A.A.T.O.) n. 10 del 18 dicembre del 2003, rappresenta, in origine, lo strumento di programmazione degli investimenti nel periodo di affidamento del servizio al Gestore del Servizio Idrico Integrato. Detti investimenti, suddivisi in progetti obiettivo, furono inquadrati in Programmi Operativi Triennali (P.O.T.) che comprendono gli interventi da programmare in ciascuno dei tre anni di riferimento presi in considerazione e nei loro aggiornamenti annuali.

I progetti obiettivo previsti nei POT, articolati dal n. 1 al n. 8 come di seguito elencati, perseguivano la finalità del miglioramento della qualità del servizio attraverso l'efficientamento della distribuzione idrica per il maggior numero di utenti e comunque per i maggiori agglomerati urbani e la protezione dell'ambiente mediante un razionale ed appropriato uso della risorsa, anche attraverso un incremento dell'efficienza delle strutture di captazione, trattamento, distribuzione, depurazione e riuso dell'acqua.

Sinteticamente:

- il Progetto Obiettivo 1 riguardava l'“efficientamento delle reti di distribuzione e riorganizzazione dei rapporti commerciali”;
- il Progetto Obiettivo 2 riguardava l'“adeguamento del sistema fognario depurativo alle prescrizioni del D.Lgs. 152/99”;
- il Progetto Obiettivo 3 riguardava il “monitoraggio, tutela e recupero delle fonti sotterranee significative dal punto di vista tecnico economico”;
- il Progetto Obiettivo 4 riguardava gli investimenti a favore di “interventi sulle aree ad elevato indice di rischio di crisi idrica”;
- il Progetto Obiettivo 5 concerneva l'“adeguamento del sistema di potabilizzazione al D. Lgs. 31/01 e rinnovo delle parti elettromeccaniche degli impianti”;
- il Progetto Obiettivo 6 comprendeva “investimenti finalizzati al raggiungimento del 100% di popolazione servita da acquedotto con riferimento alla domanda turistica stagionale”;
- il progetto obiettivo n. 7 riguarda l'attuazione del programma di interventi indicato nel PRGA da attuarsi dal settimo anno di gestione in poi;
- il Progetto Obiettivo 8 riguardava il completamento degli investimenti nel settore fognario depurativo.

La gestione dei finanziamenti è stata affidata, fin dalla sua costituzione, alla società Abbanoa S.p.A., gestore dell'ambito unico regionale, affidatario in house providing del servizio (deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito n. 25 del 29 dicembre 2004), che funge da soggetto attuatore e stazione appaltante delle opere del comparto idrico-fognario da realizzarsi sul territorio.

Il primo programma di opere finanziato con risorse pubbliche è stato approvato dall'A.A.T.O. con le deliberazioni n. 6 del 2 aprile 2004 e n. 23 del 22 novembre 2004. Lo stralcio annuale 2004, predisposto sulla base di un elenco di interventi ritenuti di immediata cantierabilità, prevedeva un investimento complessivo di € 393.832.132, riconducibile a due differenti categorie di finanziamento:

1. € 208.839.606 provenienti da fondi regolati dal POR 2000-2006 riferiti alla misura 1.1 “ciclo integrato dell'acqua”, in parte successivamente convertiti in risorse liberate;
2. € 184.992.536 provenienti da fondi stanziati dal CIPE con la delibera n. 36/2002 a favore di interventi sulle aree depresse che, a seguito dell'Ordinanza C.G.E.I. n. 397 del 27 maggio 2004, sono stati vincolati per le finalità del POT, in deroga alle procedure previste dalla pertinente deliberazione.

Il suddetto programma ha subito nel corso degli anni varie rimodulazioni dovute alla necessità di rendere disponibili le economie di spesa degli investimenti per destinarle alla realizzazione di nuovi interventi, poi inseriti nella programmazione con i seguenti atti principali: Deliberazione del Commissario Straordinario ex AATO n. 20/2010, Deliberazione del Commissario Straordinario ex AATO n. 123/2010, Deliberazione del Commissario Straordinario ex AATO n. 20/2012 successivamente rimodulata con Deliberazione CIA n. 23/2016.

Il secondo programma di interventi è stato proposto dal Gestore unico d'Ambito ed ha riguardato il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) 2005 – 2007 con il relativo stralcio annuale 2005 ed il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) 2006 – 2008 con il relativo stralcio per l'annualità 2006, approvati dall'Assemblea dell'A.A.T.O. con deliberazioni n. 9 e n. 10 del 17 luglio 2008.

Con i citati piani di investimento sono state programmate ulteriori risorse finanziarie per un importo di € 145.539.723, la cui attuazione era stata in precedenza autorizzata dalla Giunta Regionale con deliberazione

n. 12/7 del 27 marzo 2007. Le risorse sono state destinate alla realizzazione di interventi coerenti con gli strumenti di pianificazione regionale, ritenuti improrogabili per il rispetto dei vincoli ambientali e sanitari e per l'efficientamento delle reti idriche.

La risorse dei programmi sono state ripartite come segue:

1. per il comparto idrico € 51.510.839 a favore di interventi del progetto Obiettivo 1 "Efficientamento reti idriche di distribuzione" e del progetto Obiettivo 5 "Adeguamento del sistema di potabilizzazione al D.Lgs. n. 31/01";
2. per il comparto fognario depurativo € 94.028.885 a favore di interventi del progetto Obiettivo 2 "Adeguamento del sistema fognario depurativo al D.Lgs. n. 152/06" e del progetto Obiettivo 8 "Completamento investimenti nel settore fognario depurativo".

Nel corso degli anni 2010 e 2011, con Deliberazioni Commissariali n. 223 del 16 dicembre 2010 e n. 23 del 14 aprile 2011, l'A.A.T.O. ha approvato la revisione straordinaria del Piano d'Ambito, verificando e correggendo le stime contenute nei documenti di affidamento del servizio. In particolare, è stata mantenuta inalterata, rispetto al Piano d'Ambito originario, la "ricognizione delle infrastrutture" ed è stato assunto come "programma degli interventi" quello rimodulato con deliberazione del Commissario n. 222 del 16 dicembre 2010. Come "modello gestionale ed organizzativo" si è fatto riferimento a quello assunto all'epoca dalla società di gestione e come "piano economico finanziario" a quello deducibile dalle Deliberazioni del Commissario n. 221 del 10 dicembre 2010 e n. 23 del 14 aprile 2011.

Le rimodulazioni dei finanziamenti dei programmi operativi triennali, attuate con le Deliberazioni del CIA n. 19 del 17 maggio 2017, n. 45 del 29 novembre 2017, n. 8 dell'8 marzo 2018 n. 15 del 16 maggio 2018 hanno riguardato la riprogrammazione delle economie di spesa a favore della realizzazione di nuovi interventi urgenti e indifferibili, necessari per il superamento di problematiche di natura ambientale oltre che per il completamento delle opere di collettamento fognario nonché per la realizzazione o l'efficientamento di opere fondamentali per garantire l'approvvigionamento idrico dell'utenza servita. Con i sopracitati atti, parte delle suddette economie accertate dagli uffici, sono state inoltre riprogrammate al fine di garantire la copertura economica dei maggiori costi necessari per l'esecuzione di interventi previsti in programmazione e non ancora attuati dalla società Abbanoa S.p.A., ovvero per assicurare la copertura finanziaria di opere già in corso di realizzazione. Dette risorse, poiché relative a residui perenti di cui la Regione ha disposto la cancellazione, sono state rifinanziate a valere sulla Legge Regionale n. 40/2018, attraverso la contrazione di un mutuo, con conseguente cancellazione delle rispettive somme dagli originali programmi di finanziamento.

In ultimo, nel 2023, con deliberazione del CIA n. 22 del 14 giugno 2023, parte delle economie dei POT 2004-2005-2006 per complessivi € 2.560.000,00, sono state riprogrammate a favore delle gestioni comunali salvaguardate, al fine di provvedere agli adempimenti di cui agli schemi di convergenza ex art. 31 della deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR.

Alla programmazione di cui sopra, si sono aggiunti nel corso degli anni ulteriori programmi finanziati con risorse pubbliche.

DGR n. 65/22 del 23 dicembre 2020

Con la DGR n. 65/22 del 23 dicembre 2020 la Giunta Regionale ha approvato il programma avente ad oggetto "Interventi strutturali per il riassetto funzionale e l'integrazione delle opere del Sistema Idrico Integrato" per l'ammontare complessivo di € 5.100.000,00, per la cui attuazione, in data 30 dicembre 2020, è stata sottoscritta la convenzione di finanziamento, rep. EGAS n. 78/2020, tra l'Assessorato dei Lavori Pubblici Servizio Opere Idriche e Idrologiche, l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna e la società Abbanoa S.p.A..

FSC 2014-2020

Nel corso del 2021, a seguito della sottoscrizione con la società Abbanoa S.p.A. dei Disciplinari rep. EGAS n. 5/2021 e n. 6/2021, sono stati avviati i programmi di finanziamento rispettivamente a valere sulle risorse FSC 2014-2020 relative al Patto per lo Sviluppo della Sardegna, di importo pari a € 68.000.000,00 ed al PO Ambiente di competenza del MiTE (in precedenza MATTM), di importo pari a € 30.000.000,00 (€ 28.000.000,00 destinati ad interventi assegnati al Gestore Abbanoa S.p.A. e i restanti € 2.000.000,00 ripartiti tra i Gestori dei comuni di Domusnovas, Siligo e Sinnai) per i quali il termine obbligatorio per l'acquisizione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei soggetti attuatori è fissato al 31 dicembre 2022, pena la perdita dell'intero finanziamento.

PNRR Missione 2- Componente 4- investimento 4.1

Nell'ambito del PNRR – Missione 2- Componente 4 - investimento 4.1, con Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021, è stato disposto l'incremento del finanziamento dell'intervento ID e.35 "Riassetto dell'alimentazione idropotabile dei comuni dell'alta Gallura - Diga di Monti di Deu Interconnessione diga sul Rio Pagghiolu" per ulteriori € 4.700.000,00, proposto dall'EGAS dell'ambito dell'individuazione del secondo elenco di interventi per il settore idrico ai fini dell'aggiornamento della sezione acquedotti del Piano Nazionale di cui all'art. 1, comma 516, della Legge 205/2017 (PNA-2), successivamente confluito nella presente linea di investimento del PNRR. Le suddette risorse, in forza dell'atto d'obbligo sottoscritto tra il soggetto Attuatore Abbanoa S.p.A. e il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, verranno erogate direttamente al Gestore.

L'intervento consentirà di superare le attuali criticità, sia quantitative che qualitative, nell'approvvigionamento idropotabile dei Comuni di Tempio Pausania, Aggius, Bortigiadas, Calangianus, Luras ed Erula attraverso l'attivazione dell'alimentazione idrica dei suddetti Comuni dell'Alta Gallura dall'invaso esistente di Monti de Deu sul rio Pagghiolu. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di rilancio a base diga, la posa di 7 km di nuove condotte ed il potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Pischinaccia, che sarà dimensionato per il trattamento di 120 litri d'acqua al secondo.

In forza dell'assegnazione della suddetta dotazione finanziaria integrativa, l'intervento ID e.35 sarà realizzato attraverso le seguenti quattro linee di finanziamento:

- DGR 5/23 del 6.2.2015, per € 2.430.000,00;
- DGR 22/1 del 7.5.2015 per € 5.150.000,00;
- PNRR – Missione 2- Componente 4 - investimento 4.1 -Decreto Ministeriale n. 517, del 16 dicembre 2021, per € 4.700.000,00;
- ulteriore quota integrativa da tariffa per € 3.965.269,06.

All'interno dell'investimento 4.1 della Missione 2 Componente 4 del PNRR sono stati proposti a finanziamento due ulteriori interventi, per i quali il Gestore è stato individuato in qualità di Soggetto Beneficiario e Attuatore, relativi a:

1. Messa in sicurezza e ripristino capacità di invaso della Diga Govossai in comune di Fonni (NU)";
2. Intervento urgente di ripristino funzionalità dello scarico di fondo e risanamento del paramento di monte della diga sul rio Olai (NU)".

I suddetti interventi, a causa del mancato rispetto dei termini per l'assunzione dell'OGV entro le scadenze previste dal Piano, sono stati oggetto di definanziamento e riproposti nell'ambito del PNISSI.

FSC 2014-2020 - Delibera CIPE n. 13 del 4 aprile 2019

Nel corso del 2022, a seguito della sottoscrizione con la società Abbanoa S.p.A. del Disciplinare rep. EGAS n. 73/2022, è inoltre stato avviato il programma di finanziamento a valere sulle risorse FSC 2014-2020 di cui

alla Delibera CIPE n. 13 del 4 aprile 2019, relative al terzo "Addendum al Piano Operativo Ambiente – FSC 2014-2020" pari a euro € 4.977.134,00, atte a finanziare la sola progettazione di interventi nel settore idrico, inclusi nei Piani di Distretto, finalizzati a sbloccare gli investimenti urgenti nel comparto idrico e ad assicurare ai territori opportunità di investimento nel medio lungo periodo, programmati dall'EGAS con la Deliberazione del CIA n. 22 del 30 giugno 2020.

PNRR Missione 2- Componente 4- investimento 4.2

Nell'ambito del PNRR – Missione 2- Componente 4- investimento 4.2, con Decreto n. 594 del 24 agosto 2022 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), è stata ammessa a finanziamento la proposta M2C4I4.4_125 relativa alla "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" per la cui attuazione è stato programmato un importo pari a € 50.000.000,00. In data 20 ottobre 2022 l'EGAS ha trasmesso al MIMS l'Atto d'Obbligo sottoscritto sia dal soggetto beneficiario (EGAS) sia dal soggetto attuatore (Abbanoa S.p.A.). La suddetta proposta progettuale PNRR-M2C4-I4.2_125 – "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" CUP E68B22000420008, propone il soddisfacimento del fabbisogno definito in esito alle attività sviluppate in seno all'appalto riguardante i "Servizi tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione", consistente principalmente in:

- a. lavori finalizzati alla realizzazione di un nuovo assetto efficientato di rete "distrettualizzata";
- b. lavori di riabilitazione/rinnovo delle condotte idriche di distribuzione per un'estensione complessiva di circa 76 km di rete idrica.

L'ambito di intervento è costituito dalle reti idriche di 15 comuni gestiti da Abbanoa S.p.A., per un totale di 1.252 km di rete di distribuzione, caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica.

Nell'ambito della medesima linea di Investimento 4.2, del PNRR l'EGAS ha proposto, nella seconda finestra temporale, la candidatura a finanziamento degli interventi riguardanti le reti idriche dei Comuni che hanno ottenuto la salvaguardia della gestione esistente del SII svolta in forma autonoma ai sensi dell'art. 147 c.2 bis, lett. a) e lett. b) del D. Lgs. n. 152/2006, nonché del Comune di Domusnovas, la cui gestione è stata salvaguardata ai sensi dell'art. 172 del D. Lgs. n. 152/2006.

POA FSC 2014–2020 - Linea di azione 2.3.1

In data 21 novembre 2023 è stato sottoscritto con l'ADIS un Accordo di collaborazione finalizzato al rafforzamento e all'ottimizzazione dei programmi di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei mediante il supporto all'attuazione dell'Attività L 3.2 prevista dal PED della Convenzione tra il MATTM (attualmente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, MASE) e l'Autorità di Bacino regionale della Sardegna del 16/12/2019, inerente alla Linea di azione 2.3.1 "Interventi di miglioramento della qualità dei corpi idrici" del POA FSC 2014–2020. Nello specifico, il suddetto accordo prevede un finanziamento pari a € 250.000,00 finalizzato al coinvolgimento dei diversi soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato al fine di:

- garantire l'accesso alle opere di captazione delle sorgenti;
- fornire supporto nelle fasi di rilevamento delle caratteristiche delle sorgenti e delle opere di captazione, in virtù della conoscenza maturata dai gestori sulle caratteristiche proprie della sorgente e sul funzionamento delle opere di captazione;
- collaborare alla selezione delle sorgenti da attrezzare e alla definizione delle eventuali opere civili/idrauliche da realizzare/ripristinare;
- realizzare/ripristinare opere civili/idrauliche strettamente necessarie per l'installazione della strumentazione di misura, sulla base degli elaborati tecnici predisposti nell'ambito dell'accordo di collaborazione ADIS-ARPAS-DSCG e con la collaborazione di EGAS, Abbanoa o Comuni;

- fornire supporto nelle fasi di installazione, taratura e collaudo della strumentazione di misura e di trasmissione dei dati; partecipare alle attività di formazione.

PNRR Missione 2- Componente 4- investimento 4.4

Nell'ambito del PNRR – Missione 2- Componente 4- investimento 4.4 nel 2022 l'EGAS, per il tramite dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico, ha proposto la candidatura a finanziamento di n. 4 interventi del comparto fognario depurativo regionale, al fine di garantire la risoluzione delle procedure di contenzioso comunitario attualmente in essere, dovute al mancato rispetto degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. Le risorse richieste, pari a complessivi € 25.169.095,71 sono destinate per integrare il finanziamento degli interventi proposti, già ricompresi in precedenti strumenti di programmazione, caratterizzati da deficit finanziari più o meno significativi, che attualmente ne pregiudicano l'attuazione. Con Decreto del Ministero dell'Ambiente della Sicurezza Energetica n. 262 del 9 agosto 2023 le proposte sottoindicate sono state ammesse a finanziamento:

Nello specifico:

- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" comune di Quartu S.E. riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato I° lotto sistema fognario zona musicisti - CUP E88F04000010006 (€ 3.608.997,00);
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" adeguamento dell'impianto di depurazione di Is Arenas ai fini del riuso irriguo dei reflui - CUP E83E11000240002 (€ 1.900.000,00);
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" adeguamento schema fognario depurativo Castelsardo Lu Bagnu - CUP E32G10000300006 (€ 12.300.000,00);
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" Il lotto condotte - CUP F65F04000090001 (€ 7.360.098,00).

In data 5 marzo 2024 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la Regione Autonoma della Sardegna e l'EGAS (rep. EGAS n. 16/2024) l'Accordo di programma regolante l'attuazione degli interventi di cui sopra, approvato dal Ministero con il Decreto direttoriale n. 63 del 6 marzo 2024 e registrato dalla Corte di Conti al n. 748 in data 15 marzo 2024.

Successivamente, in data 8 aprile 2024 è stato sottoscritto l'Addendum (Rep EGAS n. 22/2024) al predetto Accordo di Programma, approvato dal Ministero con Decreto direttoriale n. 85 del 10 aprile 2024 e registrato dalla Corte di Conti al n. 1537 in data 30 aprile 2024

Legge regionale 21 novembre 2024, n.18

Nel corso del 2024, in data 11 dicembre, è stato sottoscritto il 21° Atto integrativo all'Accordo Attuativo tra la Regione Autonoma e l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, riguardante l'attuazione dell'art. 2 c. 21 della Legge regionale 21 novembre 2024, n.18 "Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie" che ha autorizzato, per l'anno 2024, la spesa complessiva di euro 10.302.500,00 per la concessione di contributi integrativi agli investimenti destinati a interventi urgenti, di progettazione, realizzazione, manutenzione ed efficientamento delle reti fognarie, dei sistemi di depurazione e degli impianti di potabilizzazione e di distribuzione, a favore del gestore del SII Abbanoa S.p.A., di cui all'allegato 5 (Tabella D) della suddetta legge (missione 09 - programma 04 - titolo 2)".

Legge Regionale n. 17/2023

In data 11 dicembre 2024, è stato sottoscritto il 22° Atto integrativo all'Accordo Attuativo tra la Regione Autonoma della Sardegna e l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna per l'attuazione di un primo gruppo di interventi per complessivi € 1.077.000,00, ricompresi nell'art. 7 e Allegato 3 Tabella L della Legge Regionale

n. 17/2023, da attuarsi in parte a cura dei gestori del SII e in parte per iniziativa delle Amministrazioni comunali dei territori gestiti da Abbanoa S.p.A.. L'Accordo prevede la possibilità di stipulare, nel 2025, un ulteriore atto aggiuntivo a seguito di successive valutazioni integrative per un secondo eventuale gruppo di interventi di cui alla medesima tabella.

Programma Regionale FESR 2021-27

Con il Programma Regionale FESR 2021-27, approvato dalla CE con la Decisione C(2022)7877 del 26 ottobre 2022, sono state assegnate risorse per complessivi € 52.019.537,14, da destinare all'attuazione dell'Obiettivo Specifico (OS) 2.5 "Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile", suddivisi per Azione d'intervento come segue;

- a. l'Azione 3.5.1 "Miglioramento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue" la cui dotazione finanziaria è pari a € 24.935.090,27 riguarda interventi che interessano agglomerati caratterizzati da procedure di infrazione avviate dalla CE nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. Le suddette risorse verranno destinate per finanziare o integrare il finanziamento degli interventi, già ricompresi in precedenti strumenti di programmazione, caratterizzati da deficit finanziari più o meno significativi, che attualmente ne pregiudicano l'attuazione;
- b. l'Azione 3.5.2. "Ottimizzazione della fornitura di acqua per il consumo umano e riduzione delle perdite d'acqua nei sistemi di distribuzione", che presenta una dotazione finanziaria pari a € 27.084.446,87 prevede il finanziamento di:
 - i. interventi di riduzione delle perdite idriche, ad integrazione dell'intervento già ricompreso nel PNRR M2C4-I4.2, secondo i criteri e gli indirizzi della DGR n. 36/7 del 17 luglio 2018, secondo criteri di efficacia (recupero di elevati quantitativi di risorsa idrica per singolo centro di consumo) ed economicità in grado di conseguire i migliori risultati in termini di riduzione dei volumi dispersi (€ ~~4.324.436,68~~ 8.950.000,00);
 - ii. l'operazione "Sviluppo del sistema di telecontrollo regionale", avviata con la programmazione POR FESR 2014-2020, soggetta a esecuzione scaglionata ai sensi dell'articolo 118-bis del Regolamento Recante Disposizioni Comuni (RDC) e della Comunicazione della Commissione Europea, relativa agli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi Operativi (2022/C 474/01), che viene completata con il PR FESR 2021-2027 e contribuisce al conseguimento degli obiettivi della Priorità 3; per un costo ammesso pari a euro 4.879.195,44;
 - iii. adeguamento dei potabilizzatori, al fine di garantire la massima sicurezza in termini di approvvigionamento quali-quantitativo della risorsa a uso potabile, anche in relazione alla conformità dell'acqua erogata ai parametri di qualità previsti dalla Direttiva europea sulle acque potabili 2020/2184 (€ 19.000.000,00).

2.3.2 Ulteriori lavori pubblici previsti

Contestualmente agli interventi in itinere, dal 2022 l'EGAS ha avviato le attività finalizzate alla programmazione di ulteriori opere volte ad assicurare il conseguimento degli obiettivi di qualità tecnica del SII.

Nel corso del 2022 l'EGAS ha presentato ai Ministeri della Mobilità Sostenibile e della Transizione Ecologica ed alla Commissione Europea, anche per il tramite degli uffici regionali, diverse proposte di ammissione a finanziamento di interventi ritenuti strategici per il SII afferenti a nuove programmazioni in fase di avvio.

"Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese - Autorità di bacino distrettuale e Aree ZES". Decreto Ministeriale n. 259 del 29 agosto 2022.

Relativamente alla programmazione dei fondi di cui all'oggetto, l'EGAS ha presentato per il tramite dell'ADIS le proposte per il finanziamento di n. 4 schede relative alle attività di progettazione di fattibilità tecnico ed economica, condivise con la società Abbanoa S.p.A. per complessivi € 718.862,00. I relativi interventi sono ritenuti strategici per l'alimentazione idropotabile di importanti aree del territorio regionale.

Con Decreto Direttoriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prot. n. 10076 del 12 aprile 2023, due delle proposte di progettazione FTE, avanzate dalla Regione Sardegna, per complessivi € 338.000,00 sono state ritenute ammissibili a finanziamento; le ulteriori due proposte, pari a € 380.862,00 troveranno copertura finanziaria con i ribassi d'asta delle precedenti.

PNISSI - Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico. Decreto interministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022.

Il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI) è finalizzato alla pianificazione e programmazione di interventi nel settore dell'approvvigionamento idrico primario, anche ad uso plurimo, compresa la manutenzione straordinaria e la realizzazione di nuovi serbatoi, nonché di interventi relativi alle reti idriche.

Gli obiettivi del Piano sono:

- l'incremento della sicurezza delle infrastrutture;
- il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche;
- l'aumento della resilienza dei sistemi ai cambiamenti climatici.

Come previsto nel D.L. n. 350/2022, le proposte saranno valutate sulla base di analisi economico-finanziarie, ambientali, sociali ed istituzionali e, quindi, inserite nello strumento di pianificazione.

Relativamente al PNISSI, l'EGAS nel corso del 2023 ha proposto la candidatura a finanziamento di n. 8 interventi considerati prioritari, volti al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche, con l'obiettivo, tra l'altro, di aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni di risorse idriche. La proposta di finanziamento, che ammonta a complessivi € 270.317.801,26, riguarda i seguenti settori di intervento:

- Captazione e Accumulo;
- Potabilizzazione;
- Trasporto e Distribuzione.

n.	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO TOTALE	IMPORTO RICHIESTO SUL PNISSI
1	Riassetto funzionale dell'adduttrice idrica di Janna e 'Ferru tra Nuoro e Mamoiada	21.000.000,00 €	18.030.000,00 €
2	Schema NPRGA n.14 "Govossai" – Nuova condotta adduttrice Sarule, Orani, Oniferi, Orotelli e più	20.000.000,00 €	19.823.000,00 €
3	Riassetto dell'alimentazione idropotabile del vasto Hinterland cagliaritano	51.400.000,00 €	50.000.000,00 €
4	Diga Govossai - Consolidamento strutturale e adeguamento strumentazione controllo	14.250.000,00 €	7.250.000,00 €
5	Diga Olai - Manutenzione straordinaria sistema tenuta e scarichi	13.500.000,00 €	9.500.000,00 €
6	Interconnessione bacini Olai e Govossai	1.800.000,00 €	1.800.000,00 €
7	Nuova condotta premente Truncu Reale – Monte Oro (Sassari)	20.718.899,62 €	20.364.801,26 €
8	Schema 17 Ogliastro: Nuovo Impianto di potabilizzazione e dorsale da opera di presa fino a Loceri incluse le diramazioni	64.793.706,97 €	44.000.000,00 €

A seguito della chiusura delle attività del Gruppo di Valutazione del Ministero incaricato dell'esame delle proposte pervenute nell'ambito dell'avviso del 21 giugno 2023, in data 18 luglio 2024 sono stati pubblicati gli esiti delle valutazioni ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del DI n. 350/2022. Gli interventi di cui sopra sono stati inseriti nella classe B. L'assegnazione delle risorse economiche destinate all'attuazione degli stralci del Piano è stata effettuata secondo le previsioni di cui all'articolo 1, comma 516, legge del 27 dicembre 2017, n. 205 tenendo conto degli eventuali vincoli di spesa delle fonti finanziarie disponibili, tendendo conto prioritariamente dei seguenti criteri:

- a) interventi inseriti nelle prime due classi di valutazione;
- b) livello di progettazione disponibile al momento della predisposizione dello stralcio;
- c) bilanciamento della ripartizione territoriale.

2.3.3 Lavori con fondi privati da tariffa

Con DCIA n. 57 del 28 ottobre 2024, in adempimento alle disposizioni di cui alla deliberazione ARERA n. 639/2023/R/idr, l'EGAS ha provveduto all'approvazione dello schema regolatorio 2024-2029 del gestore Abbanoa S.p.A., elaborate in osservanza della metodologia tariffaria vigente (MTI-4).

Il cronoprogramma annuale degli investimenti approvato con la suddetta deliberazione è il seguente:

Finanziamento	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale
Tariffa	42,25	76,74	65,80	123,11	172,45	81,00	561,34
Pubblico	76,84	80,36	103,06	55,73	55,41	193,30	564,69
Totale (MC)	119,09	157,10	168,85	178,84	227,86	274,29	1126,03

Le risorse da tariffa andranno a finanziare gli interventi di manutenzione straordinaria delle infrastrutture idriche gestite da Abbanoa SpA.

1.3 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

L'esame finanziario dei dati di bilancio dell'EGAS presenta una situazione stabile con il rispetto degli equilibri finanziari e con una identica contribuzione da parte dei 377 che si mantiene inalterata nel tempo nel suo ammontare complessivo. Essendo l'EGAS subentrata all'ex AATO ha acquisito nel passaggio l'avanzo di amministrazione che si era formato nei 12 anni di gestione.

Si rappresentano comunque gli andamenti finanziari degli anni precedenti, concentrando maggiormente l'attenzione sull'andamento prospettico.

Dall'esame dei dati riportati nella tabella seguente si evince l'andamento del risultato di amministrazione nell'ultimo quadriennio.

GESTIONE FINANZIARIA		2020	2021	2022	2023
Fondo di cassa iniziale (1/1)	+	57.703.830,05	48.136.556,80	61.834.790,09	57.923.990,00
Riscossioni	+	13.425.763,67	43.024.126,65	17.300.757,80	8.239.157,57
Pagamenti	-	22.993.036,92	29.325.893,36	21.211.557,89	27.191.141,47

Fondo di cassa finale (31/12)	=	48.136.556,80	61.834.790,09	57.923.990,00	38.972.006,10
Residui attivi	+	96.644.315,39	105.622.115,48	112.624.047,16	142.905.225,54
Residui passivi	-	4.768.267,20	6.943.988,44	10.800.557,69	17.532.777,82
Fondo Pluriennale vincolato		109.493.479,04	129.838.509,38	129.917.092,62	139.219.050,94
Risultato di amministrazione	=	30.519.125,95	30.674.407,75	29.830.386,85	25.125.402,88

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

1.1.4 Le Entrate

Le principali entrate nel bilancio dell'Ente sono costituite dalle quote di partecipazione dei comuni. Così come stabilito dalla legge regionale 4/2015 infatti, i costi per il personale e quelli di funzionamento degli organi e della struttura operativa dell'Ente di Governo dell'Ambito, fanno carico agli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, in base alle quote di partecipazione di ciascuno di essi.

Il bilancio di previsione 2025 2027 riporta i seguenti dati contabili:

	2025	2026	2027
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	67.868.498,27	11.146.587,04	0,00
Totale TITOLO 2 Trasferimenti correnti	2.715.451,80	2.715.451,80	2.650.000,00
Totale TITOLO 3 Entrate extratributarie	179.580,00	179.580,00	179.580,00
Totale TITOLO 4 Entrate in conto capitale	114.284.563,91	29.561.215,50	12.565.212,10
Totale TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00
TOTALE	186.098.093,98	44.652.834,34	16.444.792,10

- **le entrate da trasferimenti correnti**

Le entrate derivanti dalle quote di partecipazione dei Comuni, che costituiscono la principale quota delle "entrate da trasferimenti correnti", ammontano:

Anno 2025 €. 2.715.451,80 di cui 2.650.000,00 corrisponde alla contribuzione consolidata degli enti locali ed €. 65.451,80 rappresenta quote residue di contribuzione di enti che hanno sottoscritto una dilazione di pagamento con iscrizione e accertamento delle somme in base ad esigibilità. Il Comitato istituzionale d'ambito con propria deliberazione n. 61 del 25 novembre 2024 ha proceduto alla rideterminazione delle quote di

rappresentatività dei comuni ai sensi dell'art. 4 comma 2 del vigente Statuto. Quote di rappresentatività ricalcolate in base alla popolazione residente al 1 gennaio 2023 secondo i dati ISTAT e del territorio.

La rideterminazione delle quote in base al territorio ed alla popolazione ha determinato degli scostamenti percentuali non di rilievo con conseguenti variazioni nella contribuzione di ciascun ente fermo restando l'importo complessivo. Allegata al bilancio di previsione è stata inserita la tabella relativa alla determinazione delle quote dovute da ciascun comune per il triennio 2025/2027 calcolate in base alle quote di rappresentatività come deliberate dal CIA.

Anno 2026 €. 2.715.451,80 i cui 2.650.000,00 corrisponde alla contribuzione consolidata degli enti locali ed €. 65.451,80 rappresenta quote residue di contribuzione di enti che hanno sottoscritto una dilazione di pagamento con iscrizione e accertamento delle somme in base ad esigibilità.

Anno 2027 €. 2.650.000,00 contribuzione degli enti locali consolidata.

Nel prospetto che segue, oltre alle previsioni del 2025/2027 è riportato il trend storico relativo all'ultimo biennio del titolo 2 delle entrate:

Descrizione	Trend storico		Bilancio di previsione		
	2023	2024	2025	2026	2027
Entrate da trasferimenti correnti	2.800.983,82	2.774.928,74	2.715.451,80	2.715.451,80	2.650.000,00

- **Le entrate extratributarie**

Le entrate extratributarie rispetto all'esercizio 2024 subiscono un notevole decremento determinato dalla conclusione dell'attività di iscrizione a ruolo coattivo dei crediti ex ESAF di cui alla legge Regionale n. 17 del 4 agosto 2011 recante disposizioni varie in materia di realizzazione e finanziamento di opere pubbliche e relative all'interruzione della procedura di liquidazione dell'E.S.A.F."

Residua ancora un piccolo gruppo di utenti per i quali il ruolo coattivo verrà formato nel 1° bimestre 2025 per i quali viene previsto uno stanziamento di euro 5.000,00 in quanto non concluse le attività di verifica e se necessario si provvederà ad apportare variazione di bilancio alle previsioni delle entrate extratributarie.

Descrizione	Trend storico		Bilancio di previsione		
	2023	2024	2025	2026	2027
Entrate extratributarie	106.275,46	3.607.402,10	179.580,00	179.580,00	179.580,00

Di cui crediti ex ESAF	0	3.502.822,91	5.000,00	5.000,00	5.000,00
------------------------	---	--------------	----------	----------	----------

- **La gestione del patrimonio**

Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con la deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 26 del 24 aprile 2024, all'atto dell'approvazione dell'ultimo rendiconto, sintetizza la situazione al 31 dicembre dell'anno 2023, come esposta nella tabella che segue:

Attivo	2023	Passivo	2023
Immobilizzazioni immateriali	1.082,90	Patrimonio netto	23.280.599,57
Immobilizzazioni materiali	16.875.950,96	Debiti	17.532.777,82
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	6.974,67	Fondo per rischi ed oneri	201.702,18
Crediti	142.905.128,77	Ratei e risconti e contributi agli investimenti	157.749.037,33
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	38.972.102,87		
Ratei e risconti attivi	2.876,73		
Totale	198.764.116,90	Totale	198.764.116,90

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che l'EGAS non detiene immobili. L'EGAS per la propria sede istituzionale e gli uffici ha in corso un contratto di locazione con scadenza al 31 luglio 2025 per il quale è giunta volontà di non rinnovo. Pertanto, si sta procedendo attraverso una manifestazione di interesse al reperimento di immobile in locazione da destinare a nuova sede istituzionale ed uffici dell'Egas.

- **Il finanziamento di investimenti con indebitamento**

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non ha fatto e prevede di non fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito.

- **I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale**

Le risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Descrizione	Trend storico	Bilancio di previsione
-------------	---------------	------------------------

	2023 accertamenti	2024 previsioni	2025	2026	2027
TITOLO 4 Entrate in conto capitale Tipologia 200 –contributi agli investimenti	35.368.549,07	100.280.752,21	114.284.563,91	29.561.215,50	12.565.212,10

La previsione si riferisce ai contributi che saranno erogati dalla regione Sardegna vincolati al finanziamento di opere inerenti al servizio idrico integrato, oltre ad includere il risultato delle operazioni di riaccertamento dei residui e costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato.

1.3.1 La Spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

La tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2023-2024 (dati definitivi), e 2025-2027 (dati previsionali).

	2023 impegni	2024 Previsioni def.	2025	2026	2027
Totale Titolo 1 - Spese correnti	2.029.099,82	6.372.330,84	2.863.031,80	2.858.903,53	2.829.580,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	31.525.578,56	348.975.340,92	182.185.062,18	40.743.930,81	12.565.212,10
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	510.032,61	1.090.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00
TOTALE TITOLI	34.064.710,99	356.437.671,76	186.098.093,98	44.652.834,34	16.444.792,10

- **La spesa per missioni**

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

	2023 Impegni	2024 Previsioni definitive	2025	2026	2027
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.765.606,78	2.370.987,31	2.417.831,25	2.407.831,25	2.371.702,98
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	31.789.071,60	349.480.628,54	182.555.662,73	41.120.403,09	12.948.489,12
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	3.496.055,91	74.600,00	74.600,00	74.600,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	510.032,61	1.090.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00
TOTALE MISSIONI	34.064.710,99	356.437.671,76	186.098.093,98	44.652.834,34	16.444.792,10

- **La spesa corrente**

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'EGAS la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

	2023 Impegni	2024 Previsioni definitive	2025	2026	2027
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.743.564,13	2.360.987,31	2.385.831,25	2.371.702,98	2.371.702,98
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	285.535,69	515.287,62	402.600,55	412.600,55	383.277,02

TOTALE MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	3.496.055,91	74.600,00	74.600,00	74.600,00
TOTALE TITOLO 1	2.029.099,82	6.372.330,84	2.863.031,80	2.858.903,53	2.829.580,00

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

- **La spesa in c/capitale**

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni durevoli e al contributo agli investimenti, indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

	2023 Impegni	2024 Previsioni definitive	2025	2026	2027
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	22.042,65	10.000,00	32.000,00	36.128,27	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	31.503.535,91	348.965.340,92	182.153.062,18	40.707.802,54	12.565.212,10
TOTALE TITOLO 2	31.525.578,56	348.975.340,92	182.185.062,18	40.743.930,81	12.565.212,10

- **Gli equilibri di bilancio**

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'Ente, appare opportuno riportare la dimostrazione della sussistenza dell'equilibrio, tra "fonti" ed "impieghi", in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;

d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

	2025	2026	2027
FPV parte corrente	0,00€	€ 0,00	€ 0,00
Entrate Tit. 1,2,3	2.895.031,80	2.895.031,80	2.829.580,00
Spese Tit. 1	2.863.031,80	2.858.903,53	2.829.580,00
Differenza	32.000,00	36.128,27	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento	32.000,00	36.128,27	0,00
Equilibrio corrente	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo presunto per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
FPV parte capitale	67.868.498,27	11.146.587,04	0,00
Entrate Tit. 4, 5	114.284.563,91	29.561.215,50	12.565.212,10
Entrate correnti destinate a spese di investimento	32.000,00	36.128,27	0,00
Spese Tit. 2	182.185.062,18	40.743.930,81	12.565.212,10
Equilibrio investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Utilizzo risultato di amministrazione vincolato presunto spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Il prospetto mette in evidenza il raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del Bilancio previsti dal D. Lgs. 118/2011.

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'attività dell'EGAS si muove fundamentalmente lungo due grandi Linee Programmatiche, che attengono agli ambiti di intervento dell'Ente:

- L'attività amministrativa a servizio delle funzioni fondamentali dell'Ente;

- La regolazione del Servizio Idrico Integrato.

A queste due direttrici, si affiancheranno nel periodo oggetto della presente programmazione, le attività connesse allo sviluppo dei progetti del PNRR.

Relativamente alla prima linea programmatica sono stati definiti i seguenti obiettivi strategici collegati alla "Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione":

- **Obiettivo strategico 1: Razionalizzazione delle attività di supporto amministrativo, giuridico e finanziario alle attività istituzionali dell'Ente.**

L'obiettivo strategico consiste nel completamento dell'assetto organizzativo, al fine di migliorare le funzioni di supporto alle attività istituzionali dell'Ente.

Tali attività riguardano la gestione finanziaria e contabile, l'approvvigionamento di beni e servizi utili al funzionamento dell'Ente, la gestione delle risorse umane, le attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, la gestione del contenzioso e il supporto giuridico-amministrativo alle attività degli organi di governo e dei servizi per la gestione corrente e per la risoluzione di alcune problematiche importanti a livello di contratto da applicarsi al personale dell'Ente

- **Obiettivo strategico 2: Transizione al Digitale**

Lo sforzo per la digitalizzazione e innovazione è centrale per l'Ente e riguarda trasversalmente tutte le aree. La digitalizzazione è infatti, una necessità di carattere generale, in quanto riguarda il continuo e necessario aggiornamento tecnologico dei servizi.

Il PNRR, si propone tra i suoi obiettivi quello di rendere la Pubblica Amministrazione la migliore "alleata" di cittadini e imprese, con un'offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili.

L'EGAS provvederà ad attuare il Piano per la transizione al digitale approvato in origine nel 2022, da aggiornarsi annualmente, sia con interventi di trasformazione digitale delle infrastrutture e dei servizi, anche nell'ottica della cybersecurity, sia con interventi di supporto alle competenze digitali, attraverso un costante aggiornamento del personale.

Relativamente alla seconda linea programmatica sono stati definiti tre obiettivi strategici collegati alla "Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente":

- **Obiettivo strategico 3: Ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio**

L'obiettivo strategico consiste nella prosecuzione del percorso di miglioramento e sviluppo di un sistema di programmazione, regolazione e controllo degli investimenti, che, partendo dall'individuazione di obiettivi specifici raggiunga determinati livelli di servizio, in coerenza con la regolazione ARERA e con il Piano d'Ambito, mettendo in evidenza il rispetto dei relativi cronoprogrammi.

- **Obiettivo strategico 4: Regolazione tariffaria nel rispetto dell'esigenza di garantire l'efficienza economica del servizio, la tutela dei fabbisogni e degli interessi dei cittadini**

Sul fronte della Regolazione tariffaria, l'attività di regolazione deve contemperare due specifiche finalizzate a:

- perseguire l'efficienza economica della gestione e garantire nel tempo il mantenimento degli equilibri economico-finanziari del gestore;
- tutelare l'interesse dei cittadini per la fruizione di un servizio efficace in quanto affidabile ed attento alle esigenze degli utenti e del territorio, efficiente in quanto gestito mediante tariffe adeguate.

- **Obiettivo strategico 5: PNRR/PNISSI e altri progetti**

Il PNRR presentato dall'Italia e approvato dall'UE, ha una dotazione economica complessiva di oltre € 191,5 miliardi, con un orizzonte temporale dal 2021 al 2026. Per finanziare ulteriori interventi il Governo italiano ha approvato un Fondo complementare con risorse pari a 30,6 miliardi di euro.

Articolato in sei missioni e sei assi di priorità, al suo interno vi è una parte considerevole dedicata alla gestione sostenibile delle risorse idriche.

Gli investimenti programmati mirano a garantire la sicurezza, l'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo, attraverso la manutenzione straordinaria degli invasi e delle infrastrutture e il completamento degli schemi idrici ancora incompiuti, migliorando lo stato di qualità ecologica e chimica dell'acqua, la gestione a livello di bacino e l'allocazione efficiente della risorsa idrica tra i vari usi/settori (urbano, agricolo, idroelettrico, industriale).

Per il raggiungimento degli obiettivi citati è indispensabile accompagnare i progetti di investimento con un'azione di riforma che rafforzi e affianchi la governance del servizio idrico integrato, affidando il servizio a gestori efficienti nelle aree del paese in cui questo non è ancora avvenuto e, ove necessario, affiancando gli enti interessati con adeguate capacità industriali per la messa a terra degli interventi programmati.

È evidente che l'EGAS ha un ruolo fondamentale nella fase di pianificazione degli interventi, di richiesta dei finanziamenti in qualità di soggetto beneficiario e successivamente, in quella di attuazione degli investimenti.

L'EGAS svolge il compito di raccordo tra il livello di coordinamento centrale del PNRR ed il livello esecutivo dell'intervento di competenza del Soggetto attuatore Abbanoa S.p.A., assicurando il collegamento tra le parti ed il controllo nell'applicazione dei principi del bando e nello sviluppo del progetto.

Al fine di garantire la piena coerenza con gli obiettivi prefissati dal Piano ed un efficace presidio sull'attuazione del progetto, l'EGAS ha adottato un modello organizzativo articolato su 2 unità operative distinte (progettazione e monitoraggio) in modo da assicurare una costante sorveglianza sui tempi di esecuzione dell'intervento, sulla spesa e sui relativi risultati conseguiti. Le due unità sono coordinate dal Dirigente dell'Area Pianificazione Programmazione e Controllo del Gestore dell'Ente. Secondo gli obblighi previsti dalla normativa vigente l'Ente deve vigilare sull'operato del Gestore interfacciandosi con il RUP dell'intervento.

In particolare:

1. L'unità di progettazione contempla la presenza di due ingegneri idraulici, individuati tra il personale tecnico qualificato ed esperto presente nell'organico dell'Ente, coadiuvato da una professionalità esterna, in qualità di supporto specializzato. L'unità di progettazione svolge l'attività di istruttoria delle fasi progettuali predisposte e trasmesse dal Soggetto Attuatore, secondo le modalità previste dal "Regolamento di approvazione dei progetti" adottato da ultimo con la Deliberazione CIA n. 20 del 17 luglio 2019 e aggiornato con la Deliberazione del CIA n. 60 del 25 novembre 2024. Nell'ambito della suddetta attività l'unità provvede alla convocazione della Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, su iniziativa e richiesta esplicita del Gestore. Qualora per l'esecuzione degli interventi richiesti a finanziamento si rendesse necessario disporre della espropriazione di beni immobili o di diritti relativi ad immobili, ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. 152/06, la medesima unità operativa svolgerà le attività necessarie in qualità di autorità espropriante.
2. L'unità di monitoraggio è composta da due ingegneri idraulici e un funzionario amministrativo, individuati tra il personale tecnico qualificato ed esperto presente nell'organico dell'Ente, eventualmente coadiuvati da una professionalità esterna, in qualità di supporto specializzato. Essa deve garantire il presidio continuo sull'attuazione dell'intervento nonché l'alimentazione del sistema informativo del PNRR con i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'intervento, al fine di evidenziare il conseguimento dei milestone e target associati al progetto approvato. L'attività sopradescritta deve essere svolta prestando particolare cura alla verifica della completezza e della veridicità dei dati relativi all'avanzamento

dell'intervento, trasmessi dal Soggetto Attuatore. Nello specifico, l'unità di monitoraggio deve vigilare affinché il Soggetto attuatore:

1. gestisca operativamente i progetti nel rispetto delle norme generali e delle regole specifiche del PNRR;
2. garantisca la regolarità delle procedure seguite per realizzare i progetti e la correttezza delle spese sostenute;
3. rispetti gli obblighi connessi al monitoraggio dello stato di avanzamento e al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
4. rispetti le prescrizioni in materia di irregolarità, frodi, conflitti di interesse, doppio finanziamento;
5. rispetti gli obblighi di informazione e comunicazione e garantire la corretta tenuta della documentazione di progetto.

Le principali attività della suddetta unità possono riassumersi schematicamente come segue:

a) **CONTROLLO AMMINISTRATIVO CONTABILE:**

- acquisizione dei dati di avanzamento degli interventi, nonché del raggiungimento dei relativi traguardi e obiettivi;
- controlli sulla regolarità amministrativa e contabile della rendicontazione della spesa, sul conseguimento di traguardi e obiettivi e sulla compatibilità con i principi e la normativa europea e nazionale;
- verifica della regolarità delle procedure e delle spese e del coerente e corretto conseguimento di traguardi e obiettivi;

b) **MONITORAGGIO:**

- alimentazione del sistema informativo del PNRR con i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'intervento;
- trasmissione all'Amministrazione centrale titolare degli interventi, dell'avanzamento registrato dagli indicatori di output di particolare interesse per il PNRR, associati al progetto approvato:

c) **RENDICONTAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

- presidio dei flussi finanziari;
- presentazione all'Amministrazione centrale titolare degli interventi delle richieste di pagamento per le spese da sostenere oppure per le spese effettivamente sostenute o i costi esposti maturati e comunica l'avanzamento/il conseguimento dei target e milestone;
- ricezione delle domande di rimborso presentate dal soggetto attuatore e trasferimento delle risorse al medesimo;
- verifica circa la tracciabilità delle operazioni finanziarie e la conservazione elettronica dei relativi atti;
- monitoraggio sulle attività di recupero degli interventi degli importi indebitamente utilizzati.

Con la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 2 marzo 2023 era stata formalizzata la costituzione del gruppo di lavoro per il presidio degli investimenti del PNNR. A partire dal 27 novembre 2024 è operativa una nuova figura di Funzionario tecnico a tempo determinato destinata all'area Pianificazione Programmazione e Controllo del Gestore per tutte le attività inerenti ai procedimenti di programmazione, monitoraggio e rendicontazione dei finanziamenti regionali, statali e comunitari.

Relativamente al PNIISSI, l'EGAS nel corso del 2023, ha proposto la candidatura a finanziamento di n. 8 interventi considerati prioritari, volti al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche, con l'obiettivo, tra l'altro, di aumentare la resilienza dei sistemi idrici e ridurre le dispersioni di risorse idriche.

Come previsto nel D.L. n. 350/2022, le proposte sono state valutate sulla base di analisi economico-finanziarie, ambientali, sociali ed istituzionali e, quindi, inserite nello strumento di pianificazione.

In data 18 luglio 2024 presso il sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche è stato pubblicato l'elenco interventi ammessi nel PNIISSI, integrato con il

dettaglio dei punteggi per singolo dominio e dimensione di cui all'Allegato 2 del D.I. n. 350/2022. Dal suddetto elenco risultano ammessi tutti gli interventi proposti dall'EGAS.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

1. LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

A ciascun obiettivo strategico sono collegati gli obiettivi operativi, a cui vengono attribuite le risorse finanziarie assegnate alla "missione" dal bilancio di previsione del triennio di riferimento, le risorse strumentali assegnate all'area di riferimento dall'inventario dell'Ente e le risorse umane assegnate come da funzionigramma dell'Ente.

Obiettivo strategico 1 - Razionalizzazione delle attività di supporto amministrativo, giuridico e finanziario alle attività istituzionali dell'Ente:

Con riferimento all'obiettivo strategico 1, sono individuati i seguenti obiettivi operativi:

1. Attuazione misure di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza e prosecuzione delle attività di adeguamento alla normativa sulla privacy

L'obiettivo generale è quello di continuare garantire il pieno e corretto rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla Legge 190/2012, al D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, al D.Lgs.39/2013, ai Codici di comportamento, al vigente PTPCT, nonché quello di promuovere e garantire all'interno dell'Ente la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. In particolare, sono previsti:

- l'elaborazione e l'aggiornamento della documentazione in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) secondo le indicazioni dell'ANAC e in accordo con la nuova disciplina del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), e la verifica dell'efficace attuazione della stessa e della idoneità del sistema di prevenzione;
- la verifica dell'efficace attuazione dei Codici di comportamento (DPR 62/2013 e Codice di Comportamento dei dipendenti dell'EGAS);
- la formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- l'aggiornamento costante della sezione "amministrazione trasparente" e l'effettuazione della giornata annuale della trasparenza.

L'ulteriore obiettivo è quello di proseguire le attività di verifica dell'allineamento della disciplina interna al Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, ed al D.Lgs. 101/2018 con cui l'Italia ha recepito la normativa europea.

La suddetta disciplina richiede una intensa e permanente attività di adeguamento, regolamentare ed organizzativo.

2. Promozione di buone pratiche a tema ambientale per il rispetto e la salvaguardia del bene idrico

Nel corso degli ultimi anni si è proceduto alla contrattualizzazione di professionisti esterni ai quali è stata affidata, tra le altre, l'attività di supporto nell'individuazione degli obiettivi strategici di comunicazione e nella traduzione degli stessi in obiettivi operativi, con conseguente stesura del Piano di comunicazione dell'Ente.

Il primo Piano è stato approvato con Deliberazione del CIA n. 34 dell'11 dicembre 2019 e successivamente aggiornato di anno in anno.

Nell'anno 2025 e seguenti l'attività proseguirà e sarà ulteriormente implementata, individuando quale obiettivo primario di comunicazione quello di ampliare il bacino di utenza al fine di far conoscere ad un

pubblico maggiore la mission dell'Ente e le sue principali attività, nonché per promuovere buone pratiche a tema ambientale per il rispetto e la salvaguardia del bene idrico.

A tal fine è obiettivo dell'Ente programmare una campagna informativa sull'uso razionale dell'acqua potabile, nonché una seconda edizione del concorso creativo "water is life", che vede protagonisti gli studenti delle scuole superiori.

Obiettivo strategico 2: Transizione al Digitale

Come indicato in precedenza, l'art. 14-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) prevede la "redazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi".

Dal 2020 l'Ente ha avviato un vasto processo di digitalizzazione delle procedure, sviluppato nel 2021, che ha portato all'approvazione ed al successivo aggiornamento annuale del Piano per la Transizione al Digitale dell'EGAS, redatto nel rispetto delle disposizioni nazionali.

Con il DPCM 12 gennaio 2024 è stato, da ultimo, approvato il "Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026", che presenta dei cambiamenti nella sua struttura e approfondisce alcuni contenuti per sostenere in modo efficace le pubbliche amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali, affrontando approfonditamente anche il tema dell'Intelligenza Artificiale. La strategia alla base del Piano triennale 2024-2026 nasce dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale, programma strategico istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni: competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

Pertanto, al fine del conseguimento dell'obiettivo strategico 2, viene individuato il seguente obiettivo operativo:

1. Attuazione del Piano per la Transizione al Digitale e aggiornamento annuale.

Il Piano per la Transizione al Digitale di ogni Ente deve recepire i contenuti del Piano nazionale, con l'obiettivo di dare concretezza alla visione strategica che guiderà la digitalizzazione dei processi dell'Ente, facendo in modo che le competenze digitali siano sempre più patrimonio di tutti i dipendenti dell'Ente.

L'EGAS ha adottato il proprio PTD, per il triennio **2023-2025**, con Deliberazione del CIA n. 49 del 28 dicembre 2023. Nel corso del prossimo triennio occorrerà aggiornare annualmente il Piano e dare attuazione agli obiettivi stabiliti.

Tra questi, è prevista la dismissione dei server fisici, con contestuale spostamento di tutti i servizi in cloud. Nel corso del 2024 è stato dismesso il domain controller fisico, spostando l'autenticazione dei dispositivi sulla piattaforma Microsoft Intune per gestire in modo centralizzato la sicurezza e l'accesso agli stessi. Dall'anno 2025 si procederà anche alla migrazione in cloud degli applicativi gestionali.

Obiettivo strategico 3 - Ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio

Al fine del conseguimento dell'obiettivo strategico 3, sono stati individuati i seguenti obiettivi operativi:

1. Predisposizione degli atti e dei documenti per il nuovo affidamento del Servizio

Con riferimento al procedimento del nuovo affidamento è opportuno ricordare quanto previsto dalle disposizioni normative e convenzionali in materia, a partire dal testo vigente dell'art. 149-bis "Affidamento del

servizio” del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., aggiornato con DL 12 settembre 2014, n. 133 e modificato con Legge 23 dicembre 2014, n. 190, ove è stabilito, tra l'altro, che:

- “1. L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.*
- 2. Alla successiva scadenza della gestione di ambito, al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente. Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.*
- 2-bis. Al fine di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, le procedure di gara per l'affidamento del servizio includono appositi capitolati con la puntuale indicazione delle opere che il gestore incaricato deve realizzare durante la gestione del servizio”.*

Sul tema, nella Convenzione EGAS-Abbanoa, aggiornata in data 8 luglio 2022, si è preso atto di quanto stabilito dalla “Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato” di cui alla deliberazione AEEGSI (ora ARERA) n. 656/2015.

Nel rispetto della sopra citata disciplina, l'EGAS, in stretta collaborazione con l'ADIS e con il gestore Abbanoa SpA, sta portando avanti le attività di revisione del Piano d'Ambito (ricognizione delle infrastrutture, programma degli interventi, modello gestionale ed organizzativo, piano economico finanziario, convenzione di gestione), al fine di mettere a disposizione la documentazione necessaria per il nuovo affidamento, fornendo a chi gestirà il servizio in futuro una fotografia aggiornata della realtà del Servizio Idrico Integrato della Regione Sardegna.

Al riguardo appare necessario ricordare che il nuovo affidamento deve essere ottemperante a quanto stabilito dal recente D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, che:

- all'art. 14 definisce le possibili forme di gestione, stabilendo, tra l'altro, che:
 - 1. Tenuto conto del principio di autonomia nell'organizzazione dei servizi e dei principi di cui all'articolo 3, l'ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:*
 - a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dal dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;*
 - b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;*
 - c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità*

previste dall'articolo 17;

d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

2. Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30.

3. Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni.

4. Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, nei servizi pubblici locali a rete, gli enti di governo dell'ambito integrano la relazione di cui al comma 3 allegando il piano economico-finanziario acquisito all'esito della procedura, che, fatte salve le disposizioni di settore, contiene anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti. Tale piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39”;

- all'art. 7 comma 2 attribuisce all'ARERA la competenza a predisporre schemi di bandi di gara e schemi di contratti tipo.

Sarà pertanto cura dell'EGAS, portare a conclusione il procedimento di revisione del Piano d'Ambito in modo da rendere disponibili gli atti necessari per il nuovo affidamento nel rispetto dei termini stabiliti dalla vigente disciplina, prestando la dovuta attenzione anche ai bandi predisposti dall'ARERA.

Occorre, tuttavia, ricordare che nell'ambito del procedimento di affidamento della gestione del SII, ed in particolare per l'attuazione di quanto previsto dai commi 2 e 3 dell'art. 14 del D.Lgs. 201/2022, impattano aspetti che esulano da quelli prettamente tecnici e che sono correlati a condizioni stabilite prima dell'introduzione della nuova normativa, quali gli esiti della nota Decisione C (2013) 4986 final del 31 luglio 2013 e le prescrizioni da essa discendenti, che prevedono:

- la riduzione di tre anni della durata dell'affidamento;
- l'apertura del mercato dei servizi idrici in Sardegna allo scadere della concessione.

Detti impegni furono presi dalla Regione in sede di autorizzazione agli aiuti di Stato.

Per completare il procedimento, ed in via preordinata a quanto stabilito dall'art. 14 del D.Lgs. 201/2022, si renderà necessario acquisire la posizione del Comitato Istituzionale d'Ambito, organo di governo dell'Ente

espressione dei Comuni e della Regione, anche in esito alla relazione presentata alla Regione dagli uffici dell'EGAS con il fine di avviare una nuova negoziazione delle condizioni stabilite dalla Decisione CE.

3. Analisi puntuale dello stato di realizzazione degli interventi programmati.

L'Ente è impegnato a rafforzare, anche in esito alle richieste pervenute dalla Regione in seguito alla presentazione della relazione del Direttore Generale dell'EGAS ex art. 12 della L.R. 4/2015, il monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi pianificati nel Pdl vigente, in particolare attraverso il controllo periodico degli investimenti, mantenendo sotto costante controllo i cronoprogrammi a base degli affidamenti e evidenziando eventuali ritardi al fine di un pronto recupero degli stessi.

Obiettivo strategico 4: Regolazione tariffaria nel rispetto dell'esigenza di garantire l'efficienza economica del servizio, la tutela dei fabbisogni e degli interessi dei cittadini

Al fine del conseguimento dell'obiettivo strategico 4, sono stati individuati i seguenti obiettivi operativi:

1. Allineamento delle gestioni salvaguardate alle disposizioni stabilite dall'ARERA

Al fine del conseguimento del presente obiettivo occorre:

- con riferimento a tre delle quattro gestioni salvaguardate per le quali sono stati approvati gli schemi di convergenza, completare la predisposizione delle tariffe per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 in applicazione della nuova metodologia tariffaria MTI-4 (per il Comune di Modolo è stata già adottata la Deliberazione del CIA n. 65 del 20 dicembre 2024);
- con riferimento alle restanti gestioni salvaguardate, completare la predisposizione degli schemi di convergenza.

2. Iniziative volte al miglioramento delle performance di qualità contrattuale.

Il meccanismo incentivante della qualità contrattuale, basato sul sistema dei macro-indicatori MC1 e MC2, si articola in fattori premiali o di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance delle gestioni.

Il macro-indicatore MC1 è composto da 18 indicatori semplici inerenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura.

Il macro-indicatore MC2 è composto da 24 indicatori semplici inerenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

Le attività poste in essere annualmente dall'EGAS per il monitoraggio della qualità contrattuale possono essere così sintetizzate:

- studio del manuale di raccolta dati predisposto dall'Autorità e delle novità normative introdotte in materia dal legislatore;
- analisi dei dati caricati dal Gestore sul portale messo a disposizione dall'Arera;
- predisposizione delle eventuali richieste di integrazioni da trasmettere al Gestore;
- validazione dei dati.

Nel corso del 2025 l'EGAS effettuerà un monitoraggio delle performance di qualità contrattuale rese dal Gestore negli ultimi anni, e in particolare si occuperà:

- dell'analisi dell'andamento degli indicatori MC1 e MC2;
- dell'individuazione degli indicatori semplici che hanno eventualmente impattato negativamente sui macro-indicatori;
- dell'istituzione di gruppo di lavoro composto da rappresentanti degli uffici dell'EGAS;

- della convocazione di un tavolo tecnico con lo scopo di facilitare lo scambio di informazioni con i referenti del Gestore;
- dell'individuazione delle misure correttive da presentare al Gestore.

Obiettivo strategico 5 – PNRR/altri progetti

Al fine del conseguimento dell'obiettivo strategico 4, è stato individuato il seguente obiettivo operativo:

1. Attuazione programmazione PNRR e altri

Gli obiettivi del PNRR riferiti al SII concernono l'attuazione degli interventi già finanziati su progettazione di nuovi acquedotti, interventi nel comparto fognario e depurativi e interventi finalizzati al recupero della risorsa delle reti urbane cittadine più disperdenti.

Nel corso del 2022 EGAS ha attuato le iniziative finalizzate al riscontro delle richieste provenienti dai ministeri competenti per l'assegnazione e la gestione delle risorse assegnate alla Regione Sardegna e finalizzate alla riqualificazione funzionale dei segmenti del comparto idrico e fognario.

Nel dettaglio, i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del PNRR M2C4-I4, ovvero candidati a finanziamento nell'ambito della Componente 4 della Missione - investimento 4-4 sono i seguenti:

- PNRR-M2C4-I4.2_125 – “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”- CUP E68B22000420008, di importo pari a € 50.000.000,00, attualmente in fase di progettazione definitiva, il cui termine di realizzazione è previsto entro marzo 2026;
- PNRR-M2.C4.I4-4 – “Comune di Quartu S.E. riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato 1° lotto sistema fognario zona musicisti” - CUP E88F04000010006, ID 2004-318, di importo a valere sul PNRR pari a € 3.608.997,31, attualmente in fase di progettazione esecutiva, il cui termine di realizzazione è previsto entro marzo 2026;
- PNRR-M2.C4.I4-4 – “Adeguamento dell'impianto di depurazione di Is Arenas ai fini del riuso irriguo dei reflui - CUP E83E11000240002, ID 2011-008, di importo a valere sul PNRR pari a € 1.900.000,00, attualmente in fase di progettazione esecutiva, il cui termine di realizzazione è previsto entro marzo 2026;
- PNRR-M2.C4.I4-4 – “Adeguamento schema fognario depurativo Castelsardo Lu Bagnu” - CUP E32G10000300006, ID 2006-1058, di importo a valere sul PNRR pari a € 12.200.000,00, attualmente in fase di progettazione definitiva, il cui termine di realizzazione è previsto entro marzo 2026;
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" Il lotto condotte" - CUP F65F04000090001, ID 2004-484, di importo a valere sul PNRR pari a € 7.360.098,40, attualmente in fase di progettazione esecutiva, il cui termine di realizzazione è previsto entro marzo 2026.

Ulteriori attività saranno poste in essere per eventuali nuove finestre temporali per la presentazione dei progetti. Anche nel corso del triennio 2025/2027, come detto, l'Ente sarà impegnato nel procedimento di assegnazione e monitoraggio dei finanziamenti relativi agli ambiti già descritti, quale principalmente il Pr Fesr e FSC.

2. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

In questo capitolo verranno descritte le modalità con cui le varie entrate sono state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

2.1 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state già esaminate le missioni che compongono la spesa ed individuati gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece verrà approfondita l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

2.2 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - e dei programmi associati				
	2025	2026	2027	totale
TOTALE Entrate parte corrente	2.417.831,25	2.407.831,25	2.371.702,98	7.197.365,48
TOTALE Entrate parte investimenti	0,00			
Fondo entrate parte corrente	0,00	0,00	0,00	
Fondo entrate parte investimenti	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	2.417.831,25	2.407.831,25	2.371.702,98	7.197.365,48

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2025	2026	2027	totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.385.831,25	2.371.702,98	2.371.702,98	7.129.237,21
Titolo 2 - Spese in conto capitale	32.000,00	36.128,27	0,00	68.128,27
TOTALE	2.417.831,25	2.407.831,25	2.371.702,98	7.197.365,48

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2025	2026	2027	totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	104.330,00	104.330,00	104.330,00	312.99,00
Totale Programma 02 - Segreteria generale	1.323.841,04	1.323.841,04	1.323.841,04	3.971.523,12
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	521.732,83	509.704,56	487.704,56	1.519.141,95
Totale Programma 08 – Statistica e sistemi inform.	83.000,00	87.128,27	73.000,00	243.128,27
Totale Programma 10 - Risorse umane	324.827,38	324.827,38	324.827,38	974.482,14
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	60.100,00	58.000,00	58.000,00	176.100,00
TOTALE	2.417.831,25	2.407.831,25	2.371.702,98	7.197.365,48

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - e dei programmi associati				
	2025	2026	2027	totale
TOTALE Entrate parte corrente	402.600,55	412.600,55	383.277,02	1.198.478,12

TOTALE Entrate parte investimenti	114.284.563,91	29.561.215,50	12.565.212,10	156.410.991,51
Avanzo di amministrazione vincolato presunto	,00	0,00	0,00	0,00
FPV	67.868.498,27	11.146.587,04	0,00	79.015.085,31
TOTALE	182.555.662,73	41.120.403,09	12.948.489,12	236.624.554,94

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati

	2025	2026	2027	totale
Titolo 1 – Spese correnti	402.600,55	412.600,55	383.277,02	1.198.478,12
Titolo 2 - Spese in conto capitale	182.153.062,18	40.707.802,54	12.565.212,10	235.426.076,82
TOTALE	182.555.662,73	41.120.403,09	12.948.489,12	236.624.554,94

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti - e dei programmi associati

	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate parte corrente	74.600,00	74.600,00	74.600,00	223.800,00
TOTALE Entrate parte investimenti	0,00	0,00	0,00	
Fondo entrate parte corrente				
Fondo entrate parte investimenti				
TOTALE	74.600,00	74.600,00	74.600,00	223.800,00

MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati

	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	74.600,00	74.600,00	74.600,00	223.800,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	74.600,00	74.600,00	74.600,00	223.800,00

MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti – Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2025	2026	2027	Totale
Programma 1 – Fondo di riserva	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Programma 2 – Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 3 – Altri fondi	54.600,00	54.600,00	54.600,00	163.800,00
TOTALE	74.600,00	74.600,00	74.600,00	223.800,00

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi - e dei programmi associati				
	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	3.150.000,00
TOTALE	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	3.150.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2025	2026	2027	totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	3.150.000,00
TOTALE	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	3.150.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi - Spese impiegate distinte per programmi associati				
---	--	--	--	--

	2025	2026	2027	totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e partite di giro	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	3.150.000,00
TOTALE	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	3.150.000,00

3. LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio. Al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

Si precisa inoltre che tra le spese correnti non sono previsti incarichi di studio e consulenza.

3.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Il fabbisogno del personale per l'orizzonte temporale 2025-2027 costituisce un allegato al presente documento.

DOTAZIONE ORGANICA

	D.O.	60% di D.O autorizzata	Posti coperti 30.11.2024	Assunzioni programmate 2025-2027	Assunzioni da programmare
Dirigenti	2	2	1		1
Funzionari	15	10	7	1	2
Istruttori	17	8	7	1	
Operatori esperti	2	2	2		
TOTALI	36	22	17	2	3

3.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera

dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'Egas non è interessato dall'obbligo di predisposizione del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

3.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025-2027

L'Egas non è interessato dall'obbligo di predisposizione del Programma triennale dei lavori pubblici.

3.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025-2027

L'Egas non è interessato dall'obbligo di predisposizione del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi in quanto non sono previsti acquisti di importi uguali o superiori alle soglie previste dal D. Lgs. 36 del 31 marzo 2023. L'unico importo superiore sarà relativo alla locazione dell'immobile ma tale attività è esclusa dall'applicazione del D. Lgs. 36 del 31 marzo 2023.